semplice, pratico
tutto in italiano

Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 4 giugno al 17 giugno 2014



Action cam
Un viaggio nel mondo delle microcamere che stanno spopolando fra gli sportivi



BRASILE 2014
I siti di riferimento per rimanere sempre aggiornati sui mondiali di calcio

Google Now
Il motore di ricerca non si limita a rispondere alle tue domande: le anticipa e ti manda la risposta sullo smartphone



ULTRABOOK O TABLET

IL NOTEBOOK È ORMAI OBSOLETO
Sostituiscilo con un device di nuova generazione!

GUIDA ALLA SCELTA!

GUIDE PRATICHE
- Scopri l'hardware del tuo PC
- Comunicare con le immagini
- Sicuri su Facebook
- Photoshop è sull'iPad
- Esperti di LinkedIn



Xperia Z1 Compact
499 €
Ora il telefono lo puoi gettare in acqua senza paura



ACER K147
494 €
Alta luminosità e audio di qualità per fare presentazioni da vero professionista



Idea Centre Flex 20
1.112 €
Il tablet più grande del mondo: 19,5" di schermo!

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N°46) ART.1, COMMA 1, S/NA
2014 - Quattordicinale • N°48 • €1,90
9 772282 337006 40048
Sprea Editori

È IN EDICOLA

IL FOTOGRAFO ACCADEMIA

Per fotografare come un vero professionista 1

RITRATTI


Ispirazioni



10 Backstage


Composizione


Tecniche



Luci



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Computer idea!

dal 4 giugno
al 17 giugno

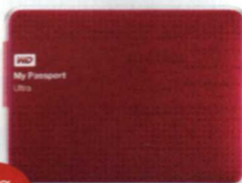
IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 18 GIUGNO

Rubriche


Pag. 10


Pag. 11

Test



Pag. 12

In copertina Pag. 18

Portatili: nuove alternative

Ultrabook e tablet con Windows 8.1 sono entrambe soluzioni valide, ciascuna con i propri punti di forza. Facciamo quindi il punto della situazione per fare la scelta più giusta.



In evidenza

26 **Prima lo scatto, poi la messa a fuoco**

Sembra una magia, invece è realtà: le fotocamere plenottiche permettono di fare una fotografia e poi, una volta a casa, decidere quale punto mettere a fuoco.

30 **L'assistente sullo smartphone**

Google Now non si limita a rispondere alle nostre domande: le anticipa e ci suggerisce i risultati direttamente sullo schermo, ancor prima che ne sentiamo la necessità.

Guide Pratiche

•FOODPORN•

Se il foodporn ti paga la cena

Da quando ci sono gli smartphone, e le fotocamere digitali in generale, facciamo foto che anni fa erano impensabili: biglietti dei concerti, scarpe, gatti. Per non parlare dei selfie: in ascensore, in gruppo, in ogni situazione possibile, anche intima. Ma è soprattutto uno il genere che spopola: le foto del cibo', che qualcuno ha ribattezzato food porn, la pornografia del cibo. A Londra, zona Soho, un ristorante chiamato "The Picture House" ha voluto unire questa tendenza a un'altra, quella della pubblicità che sfrutta i clienti come testimonial: del resto vale mille volte più un consiglio dato da un amico che qualsiasi pubblicità tradizionale. Il locale ha lanciato questa provocazione: per pagare la cena basta scattare una foto al piatto e postarla su Instagram. Si tratta, ovviamente, di un campagna pubblicitaria, ideata dalla catena Birds Eye, specializzata in piatti surgelati, dopo aver constatato che più della metà dei clienti fotografava i piatti per condividerli con gli amici. L'hashtag da associare alle foto è #BirdsEyeInspirations. Per maggiori informazioni visitate il sito **http://picturehouse.birdseye.co.uk**.



MESSAGGISTICA

Le chat di WhatsApp diventano un libro

WhatsApp è una mania collettiva: la quasi totalità di possessori di smartphone lo usano, se ne lamentano perché crea dipendenza, poi tornano a usarlo. Alcuni inviano informazioni di servizio, per esempio organizzano eventi, altri abbondano con le emoji, qualcuno amoreggia. Se non volete perdere tutte queste chicche, ora è possibile trasformare le vostre conversazioni in un libro. Questa l'idea di Giacomo Miceli, informatico italiano che ha lanciato Memeoirs: **http://memeoirs.com**. In realtà il tutto è partito dal desiderio di impaginare e stampare carteggi telematici, le email. Poi il servizio è stato ampliato includendo anche gli status di Facebook e, appunto, le chat di WhatsApp.



• TV •

Android anche sui televisori

Sul fatto che ormai Android sia il dominatore incontrastato del mondo degli smartphone non ci sono più dubbi da tempo: il robottino verde è di serie sulla stragrande maggioranza dei dispositivi mobili in circolazione e ora sbarca anche sui televisori. Philips ha presentato infatti le sue nuove Smart TV, e in particolare il modello 8159 che monta il sistema operativo di Google. In pratica è possibile installare sul televisore le stesse app che usiamo sul telefonino, se compatibili. Basta entrare nel Play Store e scegliere tra le applicazioni proposte: non mancano anche i giochi come Fruit Ninja. Dal punto di vista hardware, il prodotto monta processori all'avanguardia, Quad ed Hex Core: questi garantiscono migliori performance anche per le funzioni Smart. Ultima curiosità: il telecomando supporta il controllo vocale.



SOCIAL NETWORK

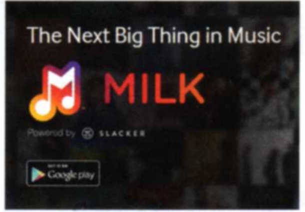
Facebook: dopo il Poke, l'Ask

Dopo aver praticamente mandato in pensione il Poke, quella funzione che spesso aveva il significato dell'approccio amoroso, ora Facebook introduce l'Ask, "chiedi". In pratica è la possibilità di chiedere a qualche amico o conoscente informazioni sulla sua vita sentimentale, per sapere se sia impegnato, quanti anni ha, dove vive. L'equivalente di quello che, nelle chat, era l'acronimo ASL: age/sex/location, età/sesso/luogo. La funzione, per ora disponibile solo negli USA, è semplicemente un pulsante per porre domande a chi non ha completato il profilo. Chi riceve un "ask" può rispondere privatamente o condividere le informazioni con tutti. Attenzione, in questo caso, a pubblicizzare uno status di single se, tra gli amici, avete anche il partner...

MUSICA

Samsung: arriva Milk

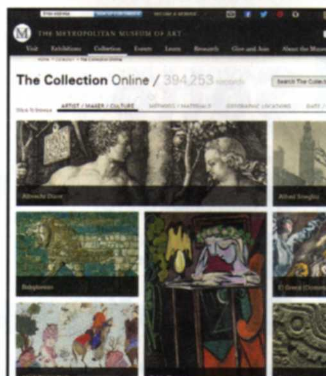
Quello dello streaming musicale è uno dei campi di battaglia più movimentati. Spotify, Deezer, Apple, Google: tutti i big non possono esimersi. Nemmeno Samsung, che ha deciso di chiudere Music Hub – lo scorso primo giugno - e di lanciare Milk, da luglio. Milk Music è un servizio gratuito e privo di pubblicità, inizialmente disponibile solo per Galaxy Note 2, Note 3, S III e S4. Permette di ascoltare stazioni radio basate su artisti o canzoni, ma sarà comunque possibile riprodurre la canzone che si vuole, quando si vuole, come su Spotify. La versione senza limitazioni sarà a pagamento. Inizialmente non sarà possibile scaricare le tracce o ascoltarle su tablet.



•ARTE•

Arte: 400.000 capolavori in download libero

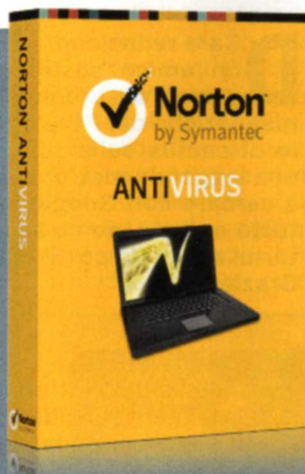
Se avete sempre sognato di scaricare i file dei capolavori per stamparli o usarli come sfondo del Desktop, sarete felici di sapere che il Metropolitan Museum of Art permette di scaricare oltre 394.000 immagini ad alta risoluzione di grandi capolavori. Ci sono 500 opere di Picasso e decine di Monet, Van Gogh e Degas. Le opere, in media di 10 Mb l'una, sono organizzate per autore, supporto (ci sono anche sculture greche e azteche o opere calligrafiche cinesi), località e periodo storico. Per utilizzare le immagini con scopi commerciali serve la licenza, altrimenti... via libera! **www.metmuseum.org/collection/the-collection-online**.



•SICUREZZA•

La morte (presunta) degli antivirus

Qualche giorno fa Brian Dye di Symantec ha creato un polverone dischiarand che il mercato degli antivirus è morto. Dye è un alto dirigente di una delle maggiori aziende del settore, e le sue parole non sono state carpite alla macchinetta del caffè: la dichiarazione è stata rilasciata al Wall Street Journal. Il discorso, sostanzialmente, verteva sul fatto che il mercato degli antivirus non genera più utili, ma non solo: a suo dire, i moderni antivirus bloccano solo il 45% degli attacchi online. Non si tratta solo di un colossale autogol, visto che gli antivirus rappresentano il 40% del fatturato di Symantec, ma di un problema per tutte le aziende del settore. Che non hanno tardato a farsi sentire. Nei giorni successivi G Data ha pubblicato un comunicato nel quale si legge: "Ogni giorno i G DATA Security Labs scoprono più di 8.000 nuovi filoni di malware". La nota stampa entra poi nel merito: "I software antivirus che si basano soltanto sulle firme virali per individuare il malware hanno ormai fatto il loro tempo. Per questo motivo le moderne soluzioni di sicurezza si basano su una combinazione di tecnologia reattiva e proattiva". Gli antivirus non sono morti: si evolvono.



•CLOUD COMPUTING•

My Cloud, la nuvola personale di WD

WD non è la sigla di Western Digital, ma un'azienda del gruppo che si occupa specificamente delle soluzioni storage per tutti. Ha presentato la nuova famiglia di prodotti My Cloud, grazie ai quali gli utenti possono organizzare, centralizzare e rendere sicuri i contenuti digitali e accedere ai propri file da ogni dispositivo. Basta connettere un drive My Cloud alla Rete per ottenere l'accesso universale. My Cloud è disponibile nelle capacità di 2 TB, 3 TB e, da novembre, 4 TB. Gli utenti possono anche collegare un hard disk compatibile con USB 3.0 alla porta di espansione del drive My Cloud, per estendere la capacità. My Cloud può essere usato anche come media center, inviando filmati e musica in streaming a qualsiasi dispositivo multimediale certificato DLNA. La versione da 2 TB costa 189,90 euro, quella da 3 TB 239,90 euro, 299,90 euro per i 4 TB.



PRODUTTIVITÀ

Nuance: ecco il nuovo Power PDF

Nuance, azienda nota soprattutto per Dragon e le soluzioni di riconoscimento vocale ma anche per OCR e software di gestione documentale, ha annunciato la nuova versione di Power PDF: soluzione completa, anche per professionisti ed aziende, per gestire con facilità la creazione, gestione, condivisione e protezione dei documenti in PDF. Ottimo anche per convertirli, per esempio se li si vuole rendere editabili in Word, in PDF, o per creare documenti unendo più file o più fonti. Anche con il "drag and drop". Per vedere una presentazione del prodotto è possibile collegarsi a questo indirizzo: **www.media-server.com/m/p/x9wt4r8k**. Il prodotto è distribuito in due versioni: Advanced per aziende e organizzazioni a partire da 125 euro, con sconti applicabili in base al volume di licenze, e Standard per utenti singoli, professionisti e microimpresa, a un prezzo di 99 euro IVA inclusa.

SCUOLA

Gli studenti hacker che taroccano i voti

Alcuni studenti di un istituto di Rovigo, poco propensi all'uso dei libri ma molto a quello del computer, erano destinati alla bocciatura. Quindi hanno avuto la bella pensata di violare i server scolastici e "ritoccare" i voti sul registro, da tempo non più cartaceo. Approfittando di un momento di distrazione di un insegnante, hanno rubato la password di accesso al registro di classe elettronico e hanno aggiustato le valutazioni dell'ultimo quadrimestre: molti 4 e 5 si sono trasformati, come per magia, in 6 o più. E non è bastato loro: hanno anche abbassato le valutazioni dei compagni secchioni, facendosi prendere la mano e guidare dall'invidia. L'hanno fatto troppo grossa, l'insegnante se n'è accorto già l'indomani ma, in un primo momento, non ha potuto fare nulla perché nessuno ha voluto confessare: ora tutta la classe rischia ripercussioni.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

I video di Facebook partono da soli

D **Cara redazione, tra i vari aggiornamenti di Facebook, ce n'è uno particolarmente fastidioso: è l'impostazione che avvia la riproduzione di un video linkato da qualche amico. Seppur senza audio (sarebbe stata un'ulteriore sciagura), questa impostazione mi succhia un sacco di banda. Come posso evitarlo?**

Lettera firmata

R Gentile lettore, per bloccare questo fastidio è necessario seguire una procedura semplicissima. Vai al link **www.facebook.com/settings** e, nel menu sulla sinistra, fai clic su "Video" e successivamente fai clic a destra su "Disattivare".

Il verso dell'USB

D **Ciao redazione, ho una curiosità da chiedervi: come mai chi ha inventato l'USB non ha pensato che, per la legge di Murphy, tutte le volte che si infila il connettore, il verso è immancabilmente sbagliato? Perché non creare un connettore "double face", se si dice così. Capisco non sia una questione di vita o di morte, ma sono curioso di vedere se mi rispondete, ed eventualmente come...**

Gianni

R Gentile lettore, ti rispondiamo eccome! Per dirti che sarai felice di sapere che lo USB Implementers Forum, che si occupa di tracciare il futuro di uno degli standard più famosi in ambito tecnologico, ha annunciato che il connettore USB 3.1 potrà essere inserito nella presa in entrambe le direzioni. Un po' come avviene già oggi per i connettori Lightning di Apple. Contento?

Sotto la lente

Le piante grasse assorbono le radiazioni?



D **Cara redazione, un amico sostiene che le piante grasse assorbono le onde elettromagnetiche del PC e quindi tiene un paio di cactus sulla scrivania. A me pare una leggenda metropolitana. Ho provato a cercare con Google, ma salta fuori di tutto e di più, come sempre. Potete aiutarmi a fare un po' di chiarezza? Grazie.**

T.

R Gentile lettore, sulle onde elettromagnetiche, è facile leggere considerazioni di ogni tipo. Nel caso dei computer, le principali cause di inquinamento elettromagnetico sono dovute alla scheda Wi-Fi, se presente. Nonostante i numerosissimi studi sull'argomento, però, fino a questo momento nessuna ricerca ha dimostrato pericoli, anche solo potenziali, per le persone. Nonostante su Internet, ma anche su numerose riviste stampate, sia possibile leggere articoli che parlano di tumori dovuti all'uso eccessivo del cellulare o di altre fonti di radiazioni elettromagnetiche, la IARC (International Agency for Research on Cancer) non ravvisa alcun pericolo e inserisce tali onde nella categoria 2b, cioè "potenziali cancerogeni". Che non significa, come qualcuno potrebbe interpretare, che usare il cellulare a lungo o stare appiccicati al router Wi-Fi aumenti le probabilità di insorgenza di alcuni tipi di tumore. Vuol dire che non lo possiamo escludere a priori, per quanto non sia mai stato dimostrato. Per intenderci, nel gruppo 2b oltre alle onde elettromagnetiche sono presente il caffè e il nichel, utilizzato per le monete. Per qualche bizzarro motivo l'opinione pubblica sembra essere spaventata dalle radiazioni elettromagnetiche mentre nessuno si preoccupa di maneggiare la moneta da un euro con la quale acquista poi un caffé: eppure, sono tutte sostenze considerate di pari "pericolosità". In definitiva, la risposta alla tua domanda è "No, un cactus non ti proteggerà dalle onde elettromagnetiche, principalmente perché tali onde non è provato che siano dannose".



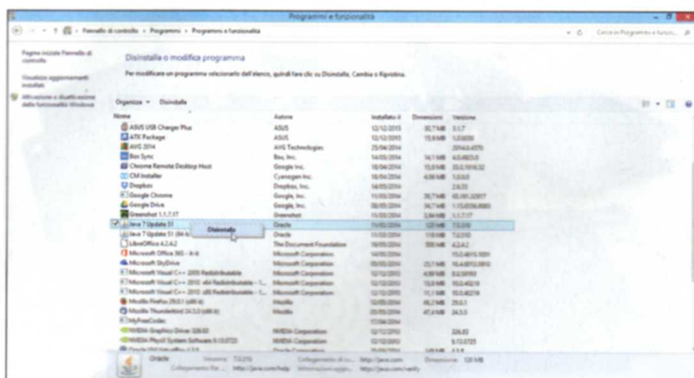
I cactus sono belli e rallegrano l'ambiente, ma checché se ne dica, non proteggono dalle onde elettromagnetiche.

Java e IE non sono buoni amici

D **Vi espongo un problema che si verifica abbastanza spesso. Ho due desktop e un notebook, tutti e tre Hp con Windows Seven Home Premium sempre aggiornato all'ultima versione. Ho problemi se utilizzo come browser IE (11 su notebook e su un desktop e IE 8 su un altro desktop). Ogni volta che c'è un aggiornamento Java lo faccio, e il controllo automatico presente sul sito conferma la presenza del sistema attraverso la verifica "Io ho Java" Tuttavia, ogni volta che provo a usare Internet Explorer con siti che richiedono Java, quest'ultimo smette di funzionare. Se invece navigo con altri browser non ho di questi problemi e la verifica mi avverte che ho anche ultima versione. Ho provato a usare il tasto Funzione F12 con IE 11 ad attivare IE versioni precedenti su quei due PC ma niente da fare. A volte con versioni precedenti di Java non avevo di tali problemi, ma in generale con Windows 7, Internet Explorer e Java ci sono molti problemi. Il risultato è sempre il messaggio "Internet Explorer ha smesso di funzionare" e la ricerca automatica di soluzioni non porta a nulla. Come posso fare per utilizzare applicazione Java anche con le varie versioni di IE?**

Vincenzo

R Quando incorriamo in errori di questo tipo, la cosa migliore da fare è quella di controllare il Registro di sistema dei vari PC per capire esattamente cosa non ha funzionato. Tuttavia questa operazione può diventare



La disinstallazione di Java avviene come quella di una qualsiasi applicazione.

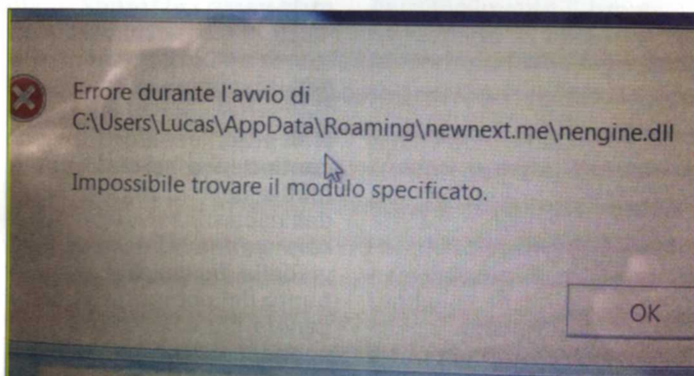
lunga e complessa, soprattutto quando abbiamo a che fare con due applicazioni che lavorano insieme, come nel caso di Java e dei browser. La strada più rapida ed empirica in questo caso è quella di provare a disinstallare completamente Java dal nostro computer. Scegliamo questa soluzione perché è la più rapida e, anche se come tutte non offre la certezza assoluta del risultato, nella maggior parte dei casi risolve i problemi senza ulteriori difficoltà. Per sistemare le cose, quindi, puoi semplicemente aprire il Pannello di controllo, scegliere lo strumento per disinstallare applicazioni e rimuovere tutte le versioni di Java presenti. Questo passaggio è indispensabile perché, come molti altri tipi di installazione, anche questo framework quando viene aggiornato tende a conservare le impostazioni già presenti nel sistema invece di rimuoverle. Una scelta comoda nella maggior parte dei casi, ma che può impedire l'eliminazione dei problemi in casi come questi. Dopo aver effettuato la disinstallazione riavvia il sistema e prova a lanciare Internet Explorer. Visitando il sito di verifica di Java dovresti ricevere il messaggio che ti invita all'installazione. Il riavvio non è strettamente indispensabile, ma ci offre una maggiore certezza che tutto sia stato rimosso. A questo punto reinstalla Java a partire dal file di configurazione più aggiornato e i problemi dovrebbero essere risolti.

I componenti avanzati

D Buongiorno, ho un Asus 13 EeePC Seashell con Windows 7. Quando lo avvio appare l'errore in immagine. Ho riscontrato che il problema è apparso dopo aver installato un programma che adesso ho tolto. Per favore mi potete dire come posso togliere quest'errore? Grazie per l'aiuto.

Francesco

R Si tratta di un problema piuttosto comune che si manifesta quando una disinstallazione non è andata a buon fine, di solito per colpa del software di disinstallazione stesso. La possibilità più credibile è che quando hai rimosso il programma la procedura di rimozione si sia "dimenticata" di eliminare il file "nengine.dll" dall'avvio di Windows. Puoi risolvere il problema in modo piuttosto rapido verificando i componenti che sono caricati all'avvio. Lancia una finestra di esecuzione usando la combinazione di tasti Windows + R e in questa digita il comando "msconfig.exe". Nella finestra che si apre troverai la voce Avvio. Qui troverai l'elenco di tutti i programmi, i servizi aggiuntivi e le librerie che vengono caricate quando il sistema operativo parte, e ordinandoli per nome dovresti trovare piuttosto facilmente quello che sfrutta la DLL incriminata, che potrebbe chiamarsi "newnext" o "newnext.me", oppure direttamente il collegamento a "nengine.dll". Togliendo la spunta accanto all'avvio, in modo da impedire a Windows di caricarlo, dovresti avere risolto il problema. Se poi lo ritieni opportuno, puoi anche usare un programma di pulizia, come il sempreverde CCleaner, **www.piriform.com/ccleaner**, per rimuovere anche le ultime rimanenze del programma installato e poi rimosso.



Otteniamo la segnalazione di componenti mancanti ogni volta che l'avvio di Windows prova a caricare un programma o una libreria che non esiste più.

Tablet da resettare

D Gentilissima redazione, possiedo un Mediacom Smartpad 855i che non posso mandare in garanzia poiché non ho lo scontrino. Purtroppo il dispositivo non si accende. L'unico segno di vita che dà è la luce della carica (del quale ho lasciato in carica 2 giorni interi)... Non so cosa fare. Mi aiutate?

Francesco

R Augurandoci che non si tratti di un guasto hardware, caso nel cui l'unica cosa che ti potrebbe salvare sarebbe proprio l'assistenza ufficiale del produttore, l'unica strada che ti resta da tentare è quella del così detto "hard reset", ovvero il tentativo di riportare il dispositivo allo stato di fabbrica, come se fosse appena uscito dallo stabilimento. Questa procedura varia leggermente a seconda dei dispositivi, ma fortunatamente ci sono un paio di soluzioni generiche che funzionano per la maggior parte dei dispositivi non pesantemente personalizzati. La prima è più immediata: se il dispositivo dispone di un tasto di reset è sufficiente tenerlo premuto per qualche istante aiutandosi con uno strumento appuntito. Negli altri casi puoi provare ad accenderlo premendo contemporaneamente il tasto di accensione e quello dell'audio. A seconda del modello potresti dover usare quello per aumentare o diminuire il volume, ma il meccanismo e identico. Se tieni premuti i pulsanti per una decina di secondi il dispositivo, se ancora funzionante, dovrebbe partire in una modalità particolare che ti permette di resettarlo. Purtroppo perderai buona parte dei dati e delle impostazioni, ma non sono possibili altre soluzioni "casalinghe".



Fortunatamente alcune funzioni di Android sono indipendenti da marca e modello.

Che significa?

Framework
Struttura logica di supporto che permette la creazione più rapida di applicazioni e programmi, spesso rendendoli anche compatibili con più piattaforme diverse. I framework sono ampiamente utilizzati anche in ambito web.

DLL
Acronimo di **Dynamic Link Library**, cioè libreria a collegamento dinamico, indica le librerie di Windows, cioè i componenti di codice specifici, che normalmente vengono caricati all'avvio e possono essere utilizzati dai diversi software. Alcune sono molto specifiche e non vengono utilizzate se non dal programma che le ha installate mentre altre, in particolare quelle native del sistema operativo, sono ampiamente utilizzate da numerosi software.

Codec
Parlando di riproduttori multimediali, questo termine viene utilizzato, in particolare quando ci si riferisce a Windows Media Player, per indicare i componenti aggiuntivi che permettono di riprodurre formati video e musicali aggiuntivi.

Distribuzione
Nel contesto dei sistemi operativi open source con questo termine indica le diverse versioni disponibili, per esempio, nel contesto di Linux, Ubuntu e Mint sono due distribuzioni diverse, la seconda derivata dalla prima.

Registrazioni e codec

D Registro spesso dal televisore direttamente su chiavetta USB. Una volta tolta la chiavetta dal televisore e inserita nel computer, un Asus K53SJ con sistema operativo Windows 7 Home Premium, riesco a leggerne il contenuto ma non riesco a riprodurre i filmati. Il formato è MPEG-TS video file. Pensando fosse un problema di codec ne ho installati di tutti i tipi ma non ho risolto il problema. Potreste darmi una soluzione, magari indicandomi dei codec o un lettore specifici per poter riprodurre i video?

Fabio

R Spesso i dispositivi di registrazione e le televisioni sfruttano soluzioni proprietarie per la registrazione. Una soluzione condivisa anche da alcuni produttori di videocamere, che affonda le radici in un passato non troppo remoto in cui la selva dei formati video era in vero incubo. Oggi per la verità non ci sarebbe più alcun bisogno di ricorrere a sistemi di questo tipo, visto che alcuni standard di fatto, come MP4 o MKV hanno raggiunto un livello qualitativo adeguato anche per i più esigenti. Tuttavia alcuni produttori continuano a seguire quella strada, un po' per inerzia, un po' inseguendo la convinzione che legare noi utenti a un formato specifico in qualche modo ci renda fedeli ai loro prodotti. La realtà è che la cosa, come il tuo caso dimostra, è semplicemente frustrante e fastidiosa. Mentre aspettiamo che i produttori imparino una volta per tutte la lezione, il modo più rapido per risolvere il problema è usare il celebre e potentissimo lettore **VLC**, **www.videolan.org**, che negli anni si è conquistato una grande fama proprio per la sua compatibilità con un numero incredibile di formati e codifiche. Di tanto in tanto fra appassionati si dice scherzosamente che se un filmato non viene aperto da VLC, allora non c'è speranza. Una situazione abbastanza veritiera, dal momento che VLC non sfrutta nemmeno i codec di Windows ma usa i propri. Se anche VLC non ti permette di aprire i filmati, allora l'unica soluzione possibile è quella di controllare sulla manualistica della TV se vengono fornite informazioni più specifiche sul formato utilizzato e cercare un codec specifico, oppure provare a contattare il produttore sul sito ufficiale per verificare se ha messo a disposizione uno strumento adeguato. Se non lo ha fatto puoi anche provare a scrivere al servizio clienti, sperando in una risposta risolutiva.



La velocità delle ventole nella maggior parte dei casi è comandata dalla scheda madre.

Il lettore VLC è in grado di riprodurre praticamente tutti i formati audio e video più diffusi, senza bisogno di componenti aggiuntivi.

Temperatura sotto controllo

D Il mio computer desktop scalda un po' troppo, anche in seguito ad alcune piccole modifiche che ho effettuato alla frequenza di lavoro, e vorrei aggiungere una ventola sul case per migliorare il raffreddamento. Ho solo un dubbio sull'orientamento. La ventola deve soffiare l'aria dentro al case o aspirarla verso l'esterno?

Lettera firmata

R Normalmente quando si progetta un computer desktop si tiene conto di una serie di regole, molte delle quali derivano dall'esperienza diretta ancora prima che dalle leggi della fisica. Visto che il punto del computer in cui si genera più calore è in corrispondenza del processore, è indispensabile che questo sia sempre rifornito di aria fresca, ma soprattutto che quella calda venga espul-





▲ *Dieci anni fa, pieni di lettere di carta, esultavamo per l'arrivo di una nuova email. Ora...*
FONTE: http://poofytoo.tumblr.com

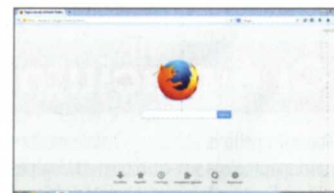
sa rapidamente. In questo modo, evitando che il calore rimanga all'interno del case, miglioriamo il flusso d'aria e il rendimento del sistema di raffreddamento. Se vuoi agevolare i flussi d'aria la cosa migliore da fare è quella di inserire una ventola aspirante, che prelevi cioè l'aria calda dal case e la soffi all'esterno. In questo modo ridurrai la temperatura interna e il processore scambierà più facilmente calore con l'ambiente circostante. Spesso i BIOS delle schede madri dedicate alla personalizzazione sono già predisposti per controllare ventole aggiuntive di questo tipo e variarne il numero di giri in base alle necessità. Se scegli un modello tachimetrico, cioè in grado di essere pilotato in questo modo, potrai anche conciliare temperatura e rumorosità.

Browser per la famiglia

D In salotto abbiamo un computer utilizzato da tutta la famiglia per consultare la posta elettronica via Web, accedere ai social network e altre attività di questo tipo. Non abbiamo particolari problemi, ad eccezione del fatto che, per qualche svista, a volte qualcuno della famiglia usa gli account degli altri. Esiste un modo per risolvere il problema che non ci costringa a cambiare utente ogni volta?

Lettera firmata

R Se non ci sono particolari esigenze legate al browser, potete risolvere facilmente il problema utilizzando il celebre Mozilla Firefox, che dispone della possibilità di creare e utilizzare diversi profili utente, anche senza bisogno che si trovino in cartelle separate. Per mettere in pratica questa soluzione dovete prima di tutto creare un profilo per ciascun membro della famiglia. Installate Firefox senza lanciarlo e usando il comando Esegui oppure l'area di lancio del Menu Start scrivete il comando "firefox.exe -p". Si aprirà la finestra di gestione dei profili, attraverso la quale potrete crearne di nuovi. Createne uno per ciascun membro della famiglia e disattivate la spunta in corrispondenza di "Non chiedere all'avvio". In questo modo, chiunque lanci Firefox potrà scegliere il proprio profilo e l'unico accorgimento da usare sarà quello di chiudere il browser al termine del lavoro, senza bisogno di chiudere tutte le sessioni. Volendo tete migliorare ancora la cosa lasciando attiva la spunta "Non chiedere all'avvio" ma creando un collegamento sul Desktop per ciascun, profilo, magari con il nome del proprietario. Sarà sufficiente creare un collegamento indirizzato al comando "firefox.exe -p" "NomeDelProfilo" per avviarlo direttamente.



Firefox offre la possibilità di creare e utilizzare utenti diversi senza cambiare impostazioni di Windows.

Problemi con Chromecast

D Buongiorno, avrei bisogno della Vostra collaborazione in quanto sono due giorni che sbatto la testa contro il muro senza risultato.
Non riesco a configurare Chromecast. Il dispositivo è inserito e alimentato regolarmente in quanto vedo perfettamente la prima schermata (in allegato) e lì rimango fermo.
Non ho capito se lo smartphone (Samsung S4) debbo collegarlo via Wi-Fi al dispositivo o alla rete Wi-Fi di casa (quindi al router Telecom colelgato a sua volta alla linea ADSL).
Forse debbo scaricare l'app dedicata? Se sì mi potete mandare un link?

Augusto

R A volte, quando le cose sono troppo semplici, rischiano di essere più confuse di quando sono complesse, come nel caso di Chromecast. Perché il collegamento funzioni infatti ci sono due condizioni che devi soddisfare. La prima è che sia la chiavetta sia il dispositivo che vuoi associare, in questo caso lo smartphone, siano collegati alla stessa rete Wi-Fi, per esempio quella della tua linea ADSL. Poi, tutto quello che devi fare è seguire l'istruzione a video, quindi aprire il browser del telefono e visitare l'indirizzo **http://chromecast.com/setup** che nel caso degli smartphone equipaggiati con Android ti rimanderà direttamente all'app da scaricare. Anche in questo caso scaricala, segui le istruzioni a video e tutto funzionerà a dovere.



Chromecast ci indica l'indirizzo da cui scaricheremo l'app di gestione e controllo.

Larghe vedute

ASUS FONEPAD NOTE FHD 6 www.asus.it

Un super smartphone per chi non vuole scendere a compromessi con la qualità visiva, capace di farci prendere appunti al volo.



€ 324

Il Fonepad Note FHD 6 non è certo adatto per chi preferisce dispositivi piccoli e poco ingombranti. Infatti, stiamo parlando di uno smartphone che per dimensioni si trova a metà strada tra i tablet e i telefoni. Si tratta anche di uno dei primi basati su processori Intel, al posto degli onnipresenti chip Qualcomm.

Luminoso e definito

Il display da 6 pollici è il suo fiore all'occhiello: risoluzione da 1920x1200 pixel con tecnologia IPS, la cui qualità è fuori discussione. L'unico appunto, a voler proprio essere pignoli, riguarda la superficie troppo riflettente, che infastidisce a causa dei riflessi soprattutto quando siamo sotto la luce del sole. Estraendo lo stilo dal proprio alloggiamento ricavato nel telaio dello smartphone si attiva automaticamente l'App Supernote, che consente di prendere appunti nella pagina aperta. Non solo, ma permette perfino di catturare una schermata da utilizzare poi come memo. Potenza e reattività, infine, sono buone

Ci è piaciuto perché...

Utilizzare il Fonepad come un blocco note digitale è davvero comodo. Basta un secondo per prendere un appunto e archiviarlo in app come Evernote o simili. La qualità del display unita alla potenza del processore a due core da 2 GHz e ai 2 GB di RAM consentono di giocare con soddisfazione a qualsiasi titolo presente nel Play Store. A questo proposito, il sistema operativo Android è in versione 4.2.2 e si dimostra estremamente reattivo e veloce in ogni situazione.

GIUDIZIO

PRO Ottimo schermo, pennino comodo e versatile, potente.
CONTRO La fotocamera non ha il flash, la cornice del display è troppo grande.

VOTO 8

Potenza in piccolo

SONY XPERIA Z1 COMPACT www.sony.it

Ridotto in tutto, ma non nella potenza e nelle funzioni in cui rispecchia fedelmente il fratello maggiore Sony Xperia Z1. L'esperimento di miniaturizzazione è perfettamente riuscito!

€ 499



Lo Z1 Compact è una copia in miniatura dell'Xperia Z1. Si passa da un display da 5 pollici forse troppo abbondante e ingombrante a un più pratico 4,3 pollici. Una scelta dettata soprattutto dalla necessità di accontentare anche chi non ama gli smartphone troppo voluminosi. Le funzioni sono le stesse del top di gamma di Sony e, infatti, il caso dello Z1 Compact è uno dei pochi in cui la versione miniaturizzata di un modello non viene classificata nella fascia media, rimanendo invece ai vertici. Riuscire a trovare un difetto in questo smartphone è davvero complesso. Potente e molto reattivo, ha ben 2 GB di memoria RAM accoppiati a un processore da 2,2 GHz. Il design, oltre a essere leggero, è stato progettato perfino per essere impermeabile. Nonostante non siano state aggiunte particolari innovazioni rispetto allo Z1, il fatto che ne siano state mantenute le caratteristiche è già di per sé un biglietto da visita sufficiente a definirlo un ottimo acquisto.

Ci è piaciuto perché...

Oltre agli aspetti che abbiamo già citato, merita menzione particolare la fotocamera. Siamo di fronte a un dispositivo con sensore da ben 20 Megapixel, capace di scattare in modalità automatica con la funzione Superior Auto, che consente di ridurre il rumore digitale e quindi migliorare la qualità delle foto. Con una buona dose di luce, le immagini sono eccezionali; quando invece l'illuminazione cala leggermente, c'è qualche piccolo problema di definizione. Un inconveniente che sembra sia già stato preso in considerazione per essere risolto con il prossimo aggiornamento del firmware.

GIUDIZIO

PRO Struttura impermeabile, durata della batteria, potente, ottimo rapporto qualità-prezzo.
CONTRO Monta ancora Android 4.3

VOTO 9

Portatile e all-in-one

LENOVO IDEACENTRE FLEX 20 www.lenovo.com/it

Un enome trasformabile con display da 19,5 pollici che può trasformarsi in tablet da posizionare in orizzontale o in verticale su un tavolo.



A guardarlo senza leggere le specifiche, il **Lenovo IdeaCentre Flex 20** potrebbe essere scambiato per un PC desktop all-in-one. Siamo invece di fronte a un portatile con display di quasi 20 pollici, che può trasformarsi in tablet e quindi essere utilizzato come tale. Certo, le dimensioni non permettono grandi margini di manovra, ma ciò non toglie all'idea la propria originalità. La tastiera è molto comoda, perfetta per scrivere anche per lunghi periodi senza risentire di alcun fastidio. Il display, come detto, offre larghe vedute, perfette per vedere film e sfogliare album fotografici, ma purtroppo la risoluzione non è Full HD come ci saremmo aspettati. Si ferma invece a 1600x900 pixel. La batteria ha una durata di quattro ore, così come dichiarato dal produttore e la presenza di due porte USB 3.0 consente il collegamento di dispositivi ad alta velocità. Dal punto di vista software troviamo Windows 8, che purtroppo viene riempito dalle troppe applicazioni preinstallate.

GIUDIZIO

PRO Display di grandi dimensioni, tastiera comoda, batteria durevole.
CONTRO Monitor non Full HD, troppe applicazioni preinstallate.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Non è facile imbattersi in dispositivi del genere. Un portatile con display da 20 pollici è già di per sé inusuale, figuriamoci poi se trasformato in tablet. La comodità di trasporto non è contemplata, quanto più la possibilità di sostituire il PC desktop con una soluzione originale e pratica sotto diversi punti di vista. L'interfaccia AURA di Lenovo può piacere o meno: noi l'abbiamo trovata troppo ricca, anche se ciò non toglie che possa rendere più veloci determinate operazioni. Gli altoparlanti dotati di specifica Dolby Home Theater offrono discrete prestazioni.

Il monitor super accessoriato

NEC MULTISYNC EA273WM it.nec.com

Un display da 27 pollici che si distingue per l'efficienza energetica e per la qualità dei colori. Se solo costasse un poco meno...



Il **NEC MultiSync EA273WM** è pensato per chi vuole un monitor capace di restituire colori fedeli e una qualità delle immagini sopra la media. Grazie al telaio ben progettato, può essere disposto anche in verticale, nonché regolare agevolmente l'altezza.

Quante porte!

Un altro aspetto che farà la felicità di chi non intende lesinare con le connessioni, è la dotazione di porte. Troviamo praticamente il comparto completo: VGA, DVI, Display Port e HDMI. C'è anche un HUB USB per collegare periferiche esterne. La risoluzione è ovviamente Full HD e offre un'ottima nitidezza e definizione delle immagini, così come dei video. L'unico aspetto che non regge il confronto è nella scala dei grigi, dove si dimostra un po' sotto tono.

GIUDIZIO

PRO Grande disponibilità di porte, qualità visiva, struttura versatile.
CONTRO Costa tanto, le prestazioni in bianco e nero potrebbero essere migliori.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Sul lato sinistro troviamo due porte USB 2.0, che permettono di collegare facilmente chiavette, videocamere e simili. Altre due, invece, sono disposte nella parte posteriore e sono più adatte a essere usate con dispositivi da lasciare connessi, come per esempio mouse e tastiera. I pulsanti touch sensitive posizionati sul profilo inferiore destro sono molto comodi e permettono di impostare la gran parte delle funzioni dello schermo. Inoltre, nella cornice, troviamo addirittura due sensori: uno di movimento e l'altro per la rilevazione della luce ambientale. Se il primo non riscontra alcun spostamento, mette il monitor in modalità standby. Il secondo, invece, regola automaticamente la luminosità in relazione alla luce ambientale.

Il proiettore per audiofili

€ 494

ACER K137 www.acer.it

Audio di alta qualità, ma sulle prestazioni visive Acer deve lavorare ancora per convincere gli appassionati



L'Acer K137 è un proiettore per chi non vuole rinunciare alla qualità sonora. Infatti, è veramente raro trovare un dispositivo con altoparlanti tanto potenti e capaci di sprigionare una varietà di toni così importante. Ciononostante, sul fronte video, non siamo rimasti soddisfatti della qualità dei testi, la cui scarsa nitidezza non rende questo proiettore adatto alla visualizzazione di presentazioni.

Molto luminoso

In primo luogo, il K137 è fatto per essere utilizzato in stanze di medie o piccole dimensioni completamente oscurate. Se filtra un po' di luce, infatti, il decadimento delle immagini è subito visibile. La presenza di qualche artefatto arcobaleno nelle aree più chiare è comune a molti proiettori e non si nota particolarmente. Ciò che invece infastidisce è una certa scalettatura cromatica nei gradienti colorati. La luminosità della lampada è ottima, così come la durata dichiarata che arriva a circa 30.000 ore in modalità eco e 20.000 in modalità normale.

GIUDIZIO

PRO Luminosità, qualità audio.
CONTRO Qualità dei testi, immagini non del tutto perfette.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

BENQ W750
Proiettore che permette di visualizzare a dimensioni pari a 300 pollici, supporta il 3D e ha una risoluzione nativa di 720p. Dispone di un altoparlante a 10 W e integra due porte HDMI e una USB.

494 €



EPSON EB-S18
Lampada a 3.000 lumen con rapporto di contrasto pari a 10.000:1. Offre immagini nitide e definite, anche grazie alla regolazione precisa della visualizzazione. In dotazione troviamo una comoda borsa da trasporto.

300 €

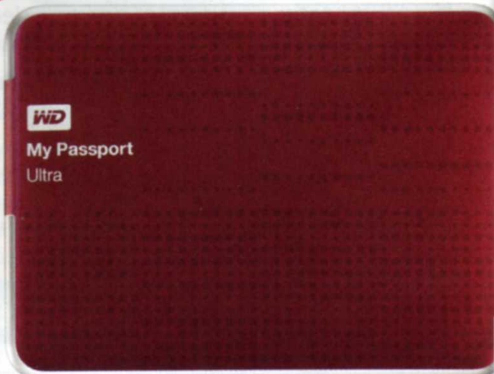


Un personal trainer al polso

€ 116

WD MY PASSPORT ULTRA 2 TB www.wdc.com/it

Un disco senza fronzoli, che promette e mantiene ottime doti in fatto di velocità, capienza e versatilità. Una soluzione da prendere in considerazione anche per il



Non mette sul piatto della bilancia funzioni particolari, tranne un backup automatico sul cloud o in locale, ma in compenso il WD My Passport Ultra da 2 TB fa bene quello per cui è stato progettato: archiviare e trasferire i file. Grazie alla porta USB 3.0 le prestazioni in fatto di velocità sono di tutto rispetto.

Fa il suo dovere

Siamo riusciti a trasferire 1.20 GB in appena 15 secondi e senza alcun tipo di rallentamento o collo di bottiglia. Possiamo usare questo disco tanto su Windows, quanto su Mac e inoltre lo portiamo in giro con estrema facilità. Entra in un taschino ed è grande più o meno quanto un passaporto (da qui il nome). La qualità costruttiva, è molto buona. Riesce a trasmettere un ottimo senso di solidità, che in un dispositivo del genere non guasta mai. Se vogliamo risparmiare, possiamo optare per la versione da 500 MB a 55 euro e per quella da 1 TB a 89 euro.

GIUDIZIO

PRO Leggero e portatile, veloce.
CONTRO Nessuna funzione particolare.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

SAMSUNG M3
Sfrutta una porta USB 3.0, ha una capacità di 1 TB e peso complessivo di circa 151 grammi. Mette poi a disposizione diversi software preinstallati, come per esempio BackupSecure.

61€



TOSHIBA STOR.E BASICS
Modello da 1 TB dalle ottime prestazioni. Sfrutta una porta USB 3.0, è autoalimentato, molto silenzioso e leggero: circa 180 grammi. È già pronto per essere utilizzato con Windows, senza la necessità di installare alcun software.

60 €



Wolfenstein The New Order

SPARATUTTO

Gli appassionati degli sparatutto in prima persona saranno sicuramente contenti: **Wolfenstein The New Order** non solo è un ottimo videogame con trovate interessanti e un'eccellente realizzazione, ma è anche un vero e proprio omaggio alla saga che ha dato i natali a questo genere di giochi. Nei panni del combattente BJ Blazkovicz dobbiamo aiutare la Resistenza, infiltrarci nella fortezza del Reich e sventarne i piani. Il gioco ha un'atmosfera tetra e tragica: ambienti, personaggi ed eventi sono cupi e inquietanti. Incontriamo soldati potenziati chirurgicamente, ibridi uomo-macchina, esperimenti genetici e scienziati capaci di compiere efferatezze su prigionieri e feriti: ce n'è abbastanza per capire che tutto ciò che indossi una svastica è il nemico da eliminare in ogni modo possibile. E di metodi, The New Order, ce ne propone davvero molti. Abbiamo moltissime armi a disposizione, da usare anche una per mano, in coppia, ma in alcuni momenti è anche necessario muoversi con cautela e usare il pugnale per non farci scoprire. The New Order è solido e divertente, lontano dai sofisticatissimi giochi moderni: non introduce grandi innovazioni e ripropone un sistema di gioco che ha divertito milioni di fan per anni. Questo nuovo capitolo della serie Wolfenstein ha mappe di grandi dimensioni, così diverse dai livelli lineari degli sparatutto più recenti. Le dinamiche di gioco ci portano a raccogliere armi, munizioni e oggetti speciali "puntandoli" con il mirino e quindi premendo un tasto, proprio come avveniva una volta. Ancora in controtendenza rispetto a come si sono evoluti gli sparatutto moderni, The New Order ha solamente una modalità giocatore singolo e non il multiplayer.



€ 44,90

WOLFENSTEIN THE NEW ORDER

PRODUTTORE Bethesda Softworks

CONTATTO Kochmedia

SITO www.wolfenstein.com/it-it/

LINGUA Italiano

PEGI 18

REQUISITI Processore Core 2 Duo E8200 2 GHz, 3 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTS 250, 50 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8

Age of Mythology Extended Edition

STRATEGIA

Age of Mythology Extended Edition è la versione estesa di un gioco di strategia in tempo reale che parte dal sistema di Age of Empires, saga con ambientazione storica, per ancorarsi alla mitologia e alle religioni del passato. La formula della serie "madre" resta immutata: scegliamo una fazione che faccia capo a una divinità e cerchiamo di far prosperare il nostro popolo, avendo accesso a edifici e unità specifiche del culto selezionato. La visuale prospettiva dall'alto può essere ingrandita e fatta ruotare e mostra edifici, città, fortezze, colline, foreste e mari. Notevole la grafica, con un eccezionale livello di dettaglio e un sistema di illuminazione che rappresenta il trascorrere dei giorni e delle notti. Questa versione estesa di Age of Mythology, comprende anche l'espansione per giocare con i Titani e la campagna Golden Gift. Si tratta di un gioco molto divertente, assolutamente fantastico da guardare, con mostri e creature mitiche che trasformano ogni battaglia in un evento spettacolare.



€ 27,99

AGE OF MYTHOLOGY EXTENDED EDITION

PRODUTTORE Microsoft

CONTATTO Steam

SITO www.ageofempires.com/AoM.aspx

LINGUA Italiano

PEGI 12

REQUISITI Processore Pentium 4 da 1 GHz, 3 GB di RAM, scheda grafica Radeon X1950 o superiore, 3 GB di spazio libero su disco.

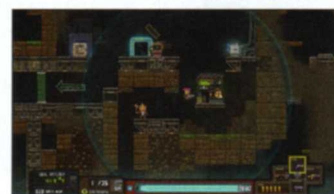
VOTO 7,5

Platformines

PIATTAFORMA

€ 9,99

Platformines è un videogame che raccoglie gli elementi di molti giochi diversi: si presenta come un platform game, dove però dobbiamo sparare e sconfiggere avversari come in uno sparatutto, ci permette di far crescere il nostro personaggio come in un gioco di ruolo e ci porta ad esplorare la mappa in modo avventuroso. Nel complesso, ha un aspetto molto vintage e offre molte ore di divertimento sicuro grazie ad alcune scelte vincenti e una meccanica di gioco accessibile e immediata. Siamo in un mondo fatto di miniere e sotterranei e dobbiamo recuperare gli elementi necessari a riparare la nostra astronave, in modo da lasciarlo e tornare a casa. Ci spostiamo nel vuoto con dei piccoli razzi di spinta ma la cosa interessante è che l'ambiente è buio e misterioso. L'energia vitale del personaggio proietta un'area di luce che ci mostra l'ambiente che ci circonda: se veniamo feriti, quest'area illuminata si rimpicciolisce. Raccogliamo risorse, vendiamole, comperiamo armi e oggetti speciali, alla ricerca dei componenti che ci servono. Un meccanismo semplice, che rende tutto molto divertente.



PLATFORMINES

PRODUTTORE Namco Bandai Games

CONTATTO Steam

SITO www.platformines.com/

LINGUA Inglese

PEGI 12

REQUISITI Processore Pentium 4 1 GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica Radeon HD 4350 o superiore, 250 MB di spazio libero su disco

VOTO 7,5

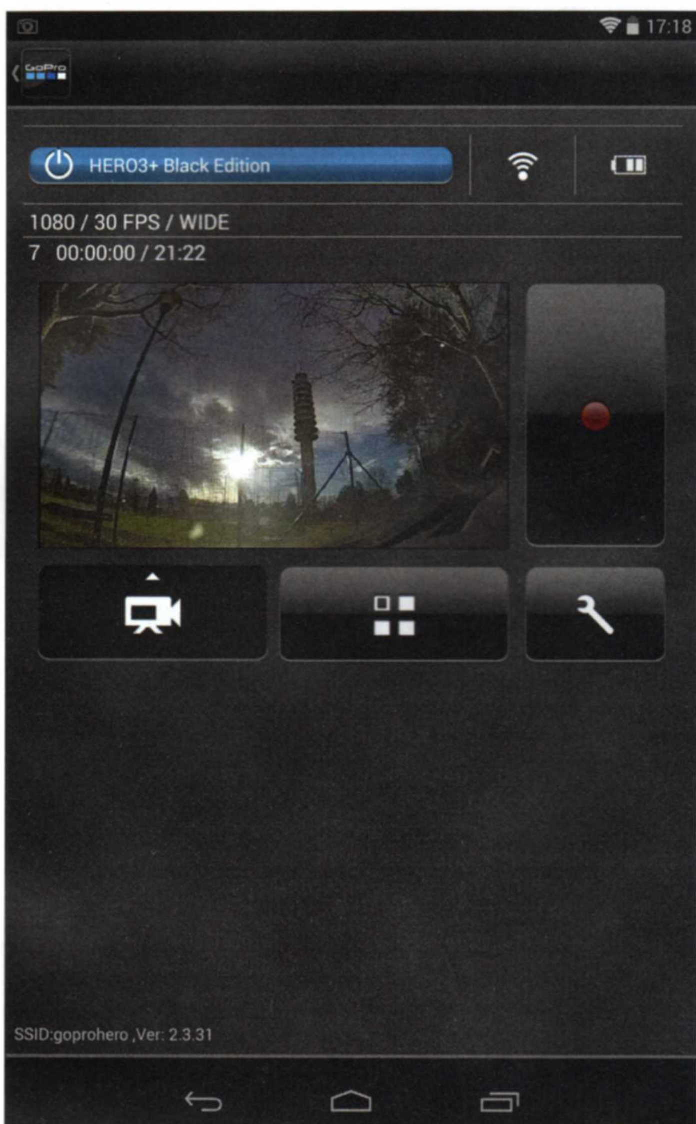
Il divertimento è mozzafiato

Chi l'avrebbe mai detto che saremmo arrivati a poter agganciare a caschi, manubri, zaini o addirittura adosso al nostro corpo delle videocamere capaci di riprese eccezionali? Arrivano le action camera!

Dai fratelli Lumière a oggi sono stati compiuti incredibili progressi dal punto di vista dell'immagine e della trasportabilità delle attrezzature: l'ultima novità in fatto di riprese è quella delle action camera, ossia delle videocamere estremamente piccole, capaci di girare video con una risoluzione prossima agli standard cinematografici. Sono pensate soprattutto per filmare momenti d'azione, con punti di vista particolari, perché sono resistenti e realizzate per essere agganciate a biciclette, sci, caschi, automobili, al corpo di persone e addirittura di animali. Le videocamere tradizionali, passando dai grossi e pesanti camcorder a spalla fino alle più piccole palmari, hanno sicuramente una flessibilità superiore dal punto di vista tecnico,



Le dimensioni della GoPro la rendono adatta per essere trasportata praticamente ovunque.



L'app GoPro per i dispositivi mobili ci consente di vedere l'inquadratura e di selezionare con estrema semplicità tutte le impostazioni di ripresa.

ma sono totalmente inadatte per i luoghi di ripresa estremi. Filmare nostro figlio che impara ad andare in bicicletta è senz'altro un momento da ricordare e immortalare, ma avere un video con il suo punto di vista, grazie alla camera piazzata sul petto, sul caschetto oppure sul manubrio della sua bicicletta, è uno spettacolo molto più avvincente. Se ci piace sciare, nuotare, lanciarci col paracadute, andare in moto, fare immersioni o cimentarci in qualsiasi attività fisica, le action camera sono fatte per noi.

il nome più celebre è quello della GoPro

Per parlare di questa categoria di videocamere che stanno riscuotendo sempre più successo, abbiamo preso come esempio una delle action camera più famose, la **GoPro Hero 3+ Black Edition**. Con i suoi 74 grammi di peso, è perfetta per essere ancorata con estrema facilità al corpo o ad altri supporti grazie alla sconfinata scelta di accessori ufficiali e non.
Essendo dotata di molti automatismi, la GoPro non rende modificabili tutti quei parametri che generalmente sono presenti nelle videocamere: zoom, diaframma, otturatore, livelli audio non sono proprio presi in considerazione. Questi apparenti limiti del mezzo in realtà permettono di concen-

Il campo visivo e SuperView

Oltre alle dimensioni del sensore, la porzione di campo inquadrabile dalla GoPro è definita dal suo obiettivo. La GoPro è munita di un'ottica grandangolare ampia, con diaframma fisso f/2.8 e una lunghezza focale equivalente di 14, 21 e 28 mm definite "Wide" "Medium" e "Narrow". Il FOV (field of view, il campo visivo, l'ampiezza dello spazio inquadrato) "Narrow" è il più stretto (28 mm) mentre il FOV "Wide" è il più largo (14 mm). Esiste un'ulteriore possibilità di allargamento del campo visivo, definita "SuperView", configurabile esclusivamente nelle modalità 1080p e 720p. Alla luce delle considerazioni fatte sul sensore quattro terzi della modalità 1440p a pagina 16, possiamo dire che la modalità SuperView modifica l'aspect ratio 4:3 del 1440p per farlo calzare all'interno dell'aspect ratio in 16:9 con una riduzione della risoluzione da 1920 x 1440 pixel a 1920 × 1080 pixel. In pratica possiamo immaginare la modalità SuperView 1080p come una compressione verticale dell'immagine in 4:3 del 1440p per portarla a 1080p in 16:9. Ovviamente la deformazione dell'immagine grandangolare, la "distorsione a barilotto", viene accentuata ma risulta tutto sommato piacevole a seconda del tipo di ripresa.





Il differente rapporto di aspetto, nasconde in realtà il medesimo campo visivo: la modalità "SuperView" permette di avere il maggior campo inquadrabile all'interno di un aspect ratio di 16:9. Si noti l'evidente distorsione a barilotto nell'immagine in Superview.

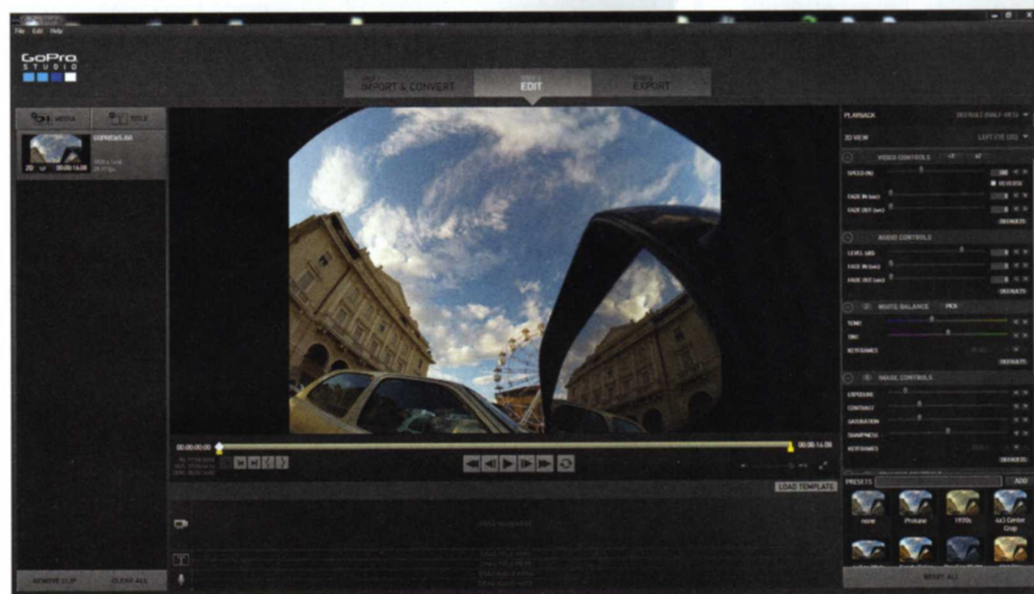
Foto, Timelapse e scatti continui

La GoPro Hero 3+ Black Edition con il suo sensore da 12 Megapixel permette anche di scattare fotografie in formato JPG alla risoluzione di 4000 × 3000 pixel (aspect ratio 4:3). Le modalità presenti sono "Continuous Shot", "Photo Burst" e "Photo Time Lapse". Quest'ultima scatta foto a intervalli regolari. Le foto ottenute, montate all'interno di un video, ci consentono di avere la tipica visione accelerata e creare un montaggio di foto ad alta risoluzione con una fluidità maggiore.

I software di montaggio

Finita la nostra giornata di avventure e riprese, possiamo montare il video con musica, titoli ed effetti con software gratuito **GoPro Studio.** Pensato per chi non è pratico di montaggio video, GoPro Studio ci guida fra diversi tipi di modelli predefiniti pensati per sostituire con semplicità le nostre immagini a quelle presenti. In questa maniera il montaggio diventa oltremodo facile anche per chi non ha praticità con i programmi di editing video. I file MP4 della GoPro sono comunque facilmente modificabili con qualunque tipo di software di montaggio, purché sufficientemente potenti per gestire risoluzioni fino al 4K.





trarsi più sull'azione che sulla ripresa: lo scopo di ogni action camera è infatti solo quello di riprendere da un particolare punto di vista mentre noi ci stiamo godendo la nostra avventura. Se amiamo l'arrampicata e abbiamo una GoPro sul caschetto, è molto più probabile che, su una parete a strapiombo, ci preoccuperemo di trovare gli appigli giusti piuttosto che del formato di ripresa o degli ISO. L'audio non fa eccezione: GoPro registra in mono a 48 kHz, una qualità sufficiente per registrare suoni e voci dall'ambiente circostante in maniera ampiamente intellegibile, anche se possiamo migliorare la registrazione con un adattatore per microfono esterno. La risoluzione del sensore è di 12 Megapixel, mentre il formato massimo delle immagini è di 4000x3000 pixel: il rapporto d'aspetto del sensore è quindi 4:3 benché la camera registri video e foto sia in 4:3 sia in 16:9.

➠ Risoluzione e fluidità dei filmati

La maggiore o minore fluidità del video è direttamente influenzata dal numero di fotogrammi al secondo, che la videocamera è in grado di registrare. Alla massima risoluzione possibile, sostanzialmente è quella 4K, la GoPro registra 15 fotogrammi al secondo in NTSC, mentre in PAL scende a 12,5 (entrambe le modalità sono configurabili dalle opzioni del dispositivo). Parliamo di PAL o di NTSC, perché gli attuali sistemi di riproduzione video si differenziano nel frame rate: 30 fps per l'NTSC e 25 fps per il PAL. La GoPro distingue tutte le sue risoluzioni in base alla scelta fra NTSC e PAL, consentendo quindi un maggior frame rate per l'NTSC. I 15 fotogrammi al secondo del 4K in NTSC, non sono sufficienti per raggiungere quel livello di fluidità che consente all'occhio di vedere come un unico e continuo movimento il susseguirsi delle immagini: inoltre monitor e televisori 4K non sono ancora molto diffusi. Non ha quindi senso fare filmati usando la massima risoluzione della GoPro, ma mirare a risoluzioni inferiori che garantiscono immagini fluide e scorrevoli. Il formato che dal punto di vista della risoluzione e della fluidità risulta dà i risultati migliori è l'inusuale 1920x1440 pixel (abbreviato come "1440p" dove la "p" indica il formato progressivo). Il frame rate del 1440p è di 24, 25, 30 e 48 fps mentre l'aspect ratio è di 4:3. Data la risoluzione orizzontale di 1920 pixel, identica al Full HD 1920 x 1080 (abbreviato "1080p"), il 1440p può essere montato assieme a un video Full HD prendendone una porzione. In pratica il 1920 × 1440 pixel è da intendere come fosse un Full HD 1920 × 1080 pixel con il lato corto (quello verticale) più lungo del normale, quindi contenente un maggior numero di informazioni non fruibili con il solo 1080p.

➠ Wi-Fi, app e controllo remoto

Anche la GoPro, come la maggior parte delle vide-



La modalità colore "flat" benché meno contrastata consente di recuperare maggiori informazioni nelle ombre e nelle alte luci durante la post produzione.

ocamere di ultima generazione, è in grado di inviare e ricevere dati e video tramite Wi-Fi. Basta un dispositivo Android, Apple o Windows Phone e installare l'app gratuita GoPro per poter controllare la videocamera senza doverla per forza tenere in mano. I tasti presenti sulla GoPro, infatti, sono soltanto tre ma le opzioni e i relativi menu sono molti di più. Il minuscolo display LCD per la visualizzazione delle informazioni di base, riporta alla memoria gli schermi degli orologi al quarzo degli anni 80 e non è molto comodo per quanto riguarda la gestione dei vari comandi. l'app GoPro serve proprio per regolare le impostazioni della videocamera in modo più intuitivo, anche quando l'abbiamo già agganciata al supporto. Attraverso l'app e quindi sullo schermo di smartphone e tablet c'è inoltre la possibilità di vedere e controllare in tempo reale quello che sta registrando la GoPro: l'utilità di questo tipo di verifica e controllo a distanza è impagabile, anche se bisogna sempre tenere conto dell'autonomia della batteria sia della videocamera sia del dispositivo mobile su cui è stata installata l'app.

Altre action camera

La **GoPro HERO3+ Black Edition** di cui abbiamo parlato in queste pagine, con il suo prezzo di circa 400 euro è un punto di riferimento nel mercato delle action camera. Non è certo l'unica, però. Una valida alternativa può essere rappresentata dalla **Drift Innovation HD170** (**http://driftinnovation.com**) che, pur rinunciando alla risoluzione 4K e ai 120 fps, può vantare un corpo resistente a urti e liquidi, e di conseguenza non è necessario dotarla di particolari cover protettive per usarla durante le situazioni più estreme. Il prezzo si attesta attorno ai 200 euro, un risparmio sensibile rispetto alla GoPro. Prezzo simile anche per la **Sony HDR-AS15**, ancora più resistente, considerato che possiamo immergerla in un liquido fino a ben 60 metri di profondità. La massima risoluzione supportata è 1920x1080 pixel, e i 120 fps possono essere raggiunti riprendendo alla risoluzione massima di 1280x720 pixel. Sempre allo stesso prezzo possiamo portare a casa la **Midland XTC300**, che può riprendere a 60 fps solo alla risoluzione (decisamente meno appetibile) di 848x480 pixel.







Portatili: le nuove alternative

Ultrabook e tablet con Windows 8.1 sono entrambe soluzioni valide, ciascuna con i propri punti di forza. Facciamo quindi il punto della situazione per fare la scelta più giusta.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un profondo cambiamento nel mondo dei PC. Se prima la nostra scelta era limitata tra desktop e portatili, ora esistono dei tablet e dei convertibili molto potenti che sono in grado di fare diretta concorrenza agli Ultrabook. Il comun denominatore di questa nuova categoria è Windows 8.1: il sistema ha un'infrastruttura pensata per essere usata sia negli ultraportatili sia nei tablet. In queste pagine vogliamo spiegare quali sono le differenze tra gli Ultrabook e i tablet che montano questo sistema.

Struttura e mobilità

Abbiamo deciso di suddividere quest'articolo in diverse sezioni, prendendo in considerazione gli aspetti principali dove Ultrabook e tablet presentano punti d'incontro o differenze sostanziali. Come sempre, tutto dipende dall'utilizzo che intendiamo farne, ma ciò non toglie che entrambe le soluzioni siano perfettamente integrabili tra loro: in altre parole, nessuno ci vieta di avere sia un ultraportatile da utilizzare in determinate circostanze, sia un tablet. Il primo campo che andiamo ad analizzare è quello strutturale: ergonomia, materiali costruttivi e facilità di trasporto. Sotto questo profilo, può sembrare ovvia una vittoria a mani basse da parte dei tablet, ma ci sono comunque

Cosa c'è dietro il nome

Il nome Ultrabook è un marchio commerciale registrato da Intel e che raccoglie una specifica categoria di computer portatili con configurazioni e strutture ben precise. In primo luogo, possono fregiarsi di questo nome solo i PC che hanno uno spessore inferiore ai 21 mm e peso minore di 1,4 Kg. La batteria deve durare minimo cinque ore e possibilmente arrivare a otto o più. L'unità di memorizzazione deve essere categoricamente SSD e i processori della serie i5 e i7 da 1,6 GHz a 1,8 GHz. Infine, non deve essere presente alcun lettore ottico per ovvie ragioni di spessore. La maggior parte degli Ultrabook, in questo momento, monta Windows 8.1 Pro.



I cavalli di battaglia

Sia i tablet sia gli Ultrabook con Windows 8.1 hanno dei punti di forza. Questo grafico illustra i quattro elementi a vantaggio di ciascuna soluzione.



alcuni aspetti da valutare che non devono passare inosservati. Gli Ultrabook, per esempio, sono stati studiati per essere quanto più possibile leggeri e sottili. Infatti, per fregiarsi del nome di Ultrabook, i portatili di questa categoria devono essere costruiti con un telaio monoblocco, materiali leggeri quali il magnesio e l'alluminio, avere un profilo inferiore ai 21 millimetri e un peso minore di 1,4 Kg. Sotto quest'aspetto, quindi, pur contenendo al minimo gli ingombri, l'Ultrabook rimarrà sempre sopra il chilo. Ciò significa che non potremo usarlo a lungo con una mano sola, dovremo trovargli un appoggio e portarlo in giro con una borsa.

Un tablet o un convertibile, di solito, pesa dai 500 ai 900 grammi e spesso possiamo riporlo in un'apposita custodia da portare sottobraccio. Le dimensioni dello schermo, sempre analizzando ergonomia e semplicità di trasporto, non devono trarre in inganno, perché gli Ultrabook rimangono pur sempre nell'ordine dei 13 pollici, contro i 10,1-11,6 pollici dei tablet convertibili.

L'unico aspetto per cui l'Ultrabook batte il tablet dal punto di vista della qualità costruttiva è l'eleganza e la qualità dei materiali con cui viene costruito. Difficilmente troviamo dispositivi più rifiniti e belli da sfoggiare. Nei tablet, inoltre, lo schermo è sempre soggetto a graffi e abrasioni e a meno di non coprirlo con una custodia o una pellicola, difficilmente potrà rimanere integro per troppo tempo. Il display dell'Ultrabook, una volta chiuso, è invece difficile da danneggiare. In definitiva, l'uso più accorto del portatile lo inquadra come un dispositivo meno soggetto a cadute e danneggiamenti di vario genere. Un aspetto, questo, che non si addice al tablet, il quale viene usato per lo più in piedi e spesso senza opportune precauzioni.

Potenza e reattività

Così come nella portabilità e nella comodità di trasporto il tablet esce vincitore in assoluto, sul fronte della potenza le sorti si ribaltano. L'Ultrabook è un dispositivo "muscoloso", equipaggiato con processori Intel Core della serie i5 e i7, con RAM che difficilmente rimane sotto gli 8 GB e con dischi fissi allo stato solido da svariati GB. Siamo quindi di fronte a una soluzione tecnica che, oltre a essere adatta a tutti gli usi, ➡



Il Surface Pro 2 è praticamente un Ultrabook mascherato da tablet convertibile. Prestazioni e specifiche tecniche lo confermano. Peccato solo che la tastiera non sia inclusa nel prezzo al pari del pennino.



Il Dell XPS 13 è un Ultrabook con display da 13 pollici di cui esistono due varianti: una con processore Intel Core i5 e disco SSD da 128 GB e l'altra con Intel Core i7 e disco da 256 GB.

Attenti alla sigla RT

Quando acquistiamo un tablet convertibile, dobbiamo fare particolare attenzione alle specifiche del processore, nonché del sistema operativo. Nel caso del **Lenovo Yoga 11**, per esempio, il modello base è equipaggiato con un SoC, System on Chip, NVIDIA Tegra 3 e con Windows 8 RT. Si tratta di una versione pensata appositamente per dispositivi mobili, che tuttavia ha alcuni aspetti da considerare. Seppure la batteria duri di più (fino a 13 ore), in quanto i componenti sono progettati per il minor assorbimento energetico, il sistema operativo non permette di installare alcun programma al di fuori di quelli scaricabili da Windows Store. Nelle versioni più potenti, come lo **Yoga 11S**, **Yoga12** o **2 Pro**, abbiamo processori Intel Core i7 e il tradizionale Windows 8 in versione Pro.





L'Asus Transformer Book T100 è un tablet da 10,1 pollici, che può essere convertito in modalità portatile aggiungendo la tastiera dedicata. Il prezzo è di soli 326 euro e ha un processore Intel Atom 1,33 GHz con 2 GB di RAM e 32 GB di spazio su disco.

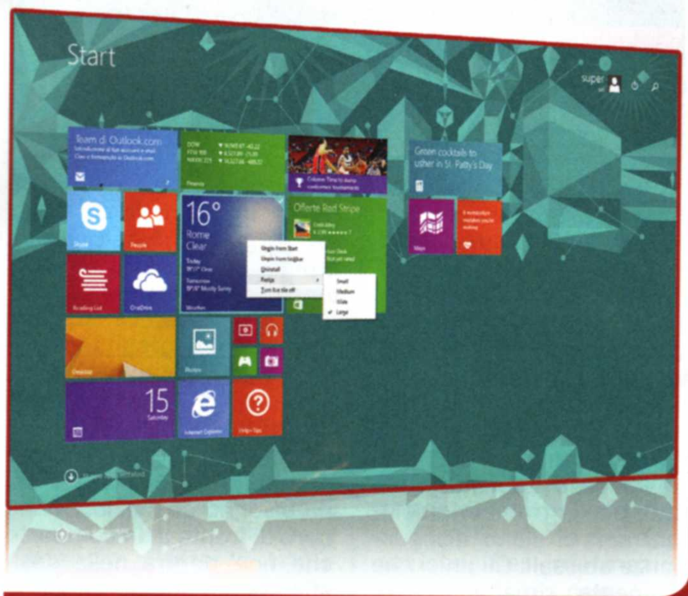
offre una versatilità nella scelta dei componenti che un tablet non può eguagliare. Molti ultraportatili, infatti, possono essere acquistati con varianti sulle periferiche hardware, permettendoci così di spaziare tra macchine adatte all'uso quotidiano e PC pensati per soddisfare le esigenze di chi progetta in 3D o lavora con software particolarmente esigenti in fatto di risorse hardware. Windows 8.1, sotto questo profilo, trova negli Ultrabook il suo ambiente naturale. Seppure l'ultimo aggiornamento conosciuto come Update 1 abbia sensibilmente abbassato i requisiti minimi per farlo funzionare a dovere, rimane un sistema operativo piuttosto esigente. Un ultraportatile, quindi, garantisce al sistema tutto ciò di cui ha bisogno per essere utilizzato senza pensieri. I tablet o i convertibili, in fatto di potenza, hanno comunque da dire la loro. Pensiamo per esempio al Microsoft Surface 2, che nella versione Pro non ha niente da invidiare alla maggior parte degli Ultrabook in circolazione. Parliamo di un dispositivo con spazi di archiviazione che arrivano fino a 512 GB, uno schermo con risoluzione Full HD e RAM da 4 a 8 GB secondo la configurazione scelta. A questo proposito, la differenza tra le due soluzioni si assottiglia sempre più, fin quasi a ridursi a zero. Anche per quanto riguarda la velocità di avvio e di ripristino del sistema, considerata peraltro come caratteristica essenziale per definire un PC come Ultrabook, siamo nell'ordine dei secondi per entrambe le soluzioni. Infatti, è grazie ai dischi allo stato solido SSD se tablet e ultraportatili possono far registrare tempi da record nell'accensione e nella ripresa del lavoro. Se quindi abbiamo intenzione di non badare a spese, in quanto le soluzioni più potenti hanno sempre un costo maggiore, un tablet convertibile può eguagliare un Ultrabook, avendo però in più il vantaggio della versatilità e della praticità di trasporto. Se invece abbiamo un budget più ristretto, puntare a un tablet con Windows 8.1 senza avere le spalle coperte da un hardware abbastanza potente può essere un azzardo. Rispetto ad altri sistemi operativi, come già accennato, la gestione delle risorse non bada molto a spese e quindi rischiamo di trovarci per le mani un dispositivo non perfettamente reattivo e con qualche lacuna nella gestione dei servizi essenziali.

Durata della batteria

L'autonomia è un altro fattore importante che divide e accomuna allo stesso tempo gli Ultrabook e i convertibili. In entrambi i casi siamo di fronte a dispositivi fatti per rimanere il maggior tempo possibile lontani da una presa di corrente. Infatti, adottano specifiche tali da ridurre al minimo il consumo di energia. Considerando poi le specifiche di Windows 8.1 e la possibilità di configurare fin nei minimi particolari l'assorbimento dei componenti, limitandolo e regolandolo in modo tale da rispecchiare le nostre esigenze, ci troviamo di fronte a un binomio difficile da gestire. Gli Ultrabook più parsimoniosi riescono ad arrivare perfino a 9 ore di autonomia, riuscendo così a eguagliare i tablet convertibili. Il **Samsung**

Ancora più veloce

Microsoft ha recentemente aggiornato Windows 8.1 con l'Update 1. Si tratta di una corposa serie di patch che includono miglioramenti di vario tipo, tra cui una migliore interazione con i tradizionali dispositivi di input quali tastiera e mouse. In questo modo, si è tentato di renderlo meno ostico per chi utilizza un monitor non touch. Oltre a questo, una delle grandi novità è nella revisione delle specifiche minime: può essere montato su dispositivi con appena 1 GB di RAM e 16 GB di spazio su disco. Infatti, dopo l'aggiornamento, la reattività del sistema migliora sensibilmente.



ATIV Book 9 Plus permette di tagliare il traguardo di fine giornata senza pensieri, ma la stessa cosa riescono a fare l'**Asus Transformer Book T100**, così come il **Surface 2** che fanno registrare rispettivamente 11 e 10 ore di autonomia. La durata media di un Ultrabook, però, è un po' più bassa rispetto a quella fatta registrare dall'ATIV 9 e generalmente si attesta tra le 6 e le 8 ore. Ovviamente le statistiche sulla durata devono sempre essere prese con la dovuta prudenza, perché in realtà dipendono dall'uso che facciamo del dispositivo e dal processore e dall'infrastruttura su cui abbiamo deciso di puntare.

Valutiamo i costi

A qualsiasi prodotto corrisponde sempre un prezzo, che viene solitamente valutato in base a diverse caratteristiche: potenza, accessori, versatilità e caratteristiche strutturali. A questo proposito, nel campo di cui ci stiamo occupando, la varietà non manca. Sempre parlando di dispositivi accomunati dal sistema Windows 8.1, partiamo dai tablet convertibili meno cari con prezzi di circa 325 euro, come nel caso dell'Asus Transformer Book T100, fino ad arrivare ai circa 1.700 euro del Microsoft Surface Pro 2 da 512 GB, cui però vanno aggiunte le spese per la tastiera opzionale. Parlando invece di Ultrabook, i prezzi medi al momento rimangono sopra la soglia dei 1.000 euro, in pochi casi leggermente al di sotto. È il caso dell'**Asus Taichi21 Zenbook** da 989 euro o del **Toshiba Satellite U920t** da 1.000 euro. Stiamo comunque parlando di prodotti che a prezzo di listino vengono oltre i 1.500 e i 1.250 euro, ma che comunque possiamo trovare con valide offerte. Questa panoramica ci mostra pertanto un quadro piuttosto chiaro: là dove vogliamo risparmiare, la soluzione tablet è senza dubbio la migliore. Dobbiamo però tenere presente quanto abbiamo già detto in precedenza riguardo a Windows 8.1. Nel caso dei tablet più economici parliamo di dispositivi con processore Atom e 2 GB di memoria RAM, che potrebbero andare piuttosto stretti per il sistema Microsoft.

SURFACE PRO

IL MIGLIOR TABLET WINDOWS 8? QUELLO DI MICROSOFT

Sono stati presentati numertosi tablet e trasformabili dai nomi più noti dell'informatica, ma quello che personalmente abbiamo apprezzato maggiormente è stato Surface, la versione basata su Window 8, ovviamente, non quella con Windows RT, basata su architettura ARM. Ai fine Maggio, Microsoft ha annunciato una versione aggiornata, **Surface Pro 3.** La prima novità è relativa allo schermo, un'unità da ben 12" di diagonale caratterizzato da una risoluzione di 2.160x1.440, mentre la seconda in termini di importanza riguarda la cover che funge anche da tastiera, migliorata rispetto all'incarnazione precedente e finalmente dotata di un trackpad degno di questo nome. A dispetto delle dimensioni notevoli, il peso rimane molto contenuto: 800 grammi non sono pochissimi per un tablet generico, ma sono un ottimo risultato se si considerano le dimensioni dello schermo. Curiosa la presenza di uno slot per inserire un pennino da usare poi sullo schermo per prendere appunti: un gesto di apertura verso chi preferisce prendere appunti alla vecchia maniera, ma fare a meno deille carta. Per quanto riguarda l'hardware, sarà possibile scegliere fra processori Intel Core i3, i5 e i7. Surface Pro 3 verrà venduto dal mese di agosto, con prezzi che oscilleranno dagli 829 euro della versione base, con processore Core i3 e 64 GB di memoria ai 1.969 euro della versione più spinta, basata su Core i7 e dotata di ben 512 GB di storage.







L'Asus Taichi21 è un Ultrabook davvero particolare. Ha due monitor: uno frontale e l'altro posteriore, così da poterlo utilizzare per guardare film o sfruttare più comodamente Windows 8 tramite i comandi touch. Lo troviamo a 990 euro.

Quale scegliere?

Windows 8.1 è un sistema operativo polivalente, che può quindi essere installato su molteplici dispositivi. Per avere un'idea dei modelli che lo montano, colleghiamoci alla pagina **http://bit.ly/1gHwIC2**. Da qui proseguiamo poi nella scelta suddivisa tra tablet, due-in-uno (convertibili), laptop e desktop. Ovviamente non abbiamo la panoramica completa di tutti i dispositivi che sfruttano il sistema operativo Microsoft, perché sarebbero veramente troppi, quanto più una selezione di modelli consigliati dalla stessa casa di Redmond.

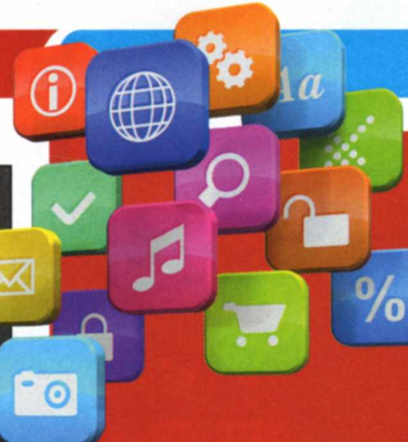


Addio computer?

Fino a qui abbiamo quindi analizzato una situazione che sembra combaciare in molti punti, staccando nettamente i tablet convertibili con Windows 8.1 dagli Ultrabook per quanto riguarda la praticità negli spostamenti a tutto vantaggio dei primi. In seconda istanza, per quanto riguarda la potenza, seppure ci sia una flessione nella tendenza a preferire gli ultraportatili, tra i convertibili esistono soluzioni alla pari. La stessa cosa vale per l'autonomia. A questo punto, quindi, viene da domandarsi quale, tra le due soluzioni, sia veramente migliore. Gli Ultrabook, così come i PC desktop e i portatili tradizionali, stanno lentamente facendo il loro tempo. Si tratta di soluzioni passeggere che hanno ottenuto negli anni addietro ottimi risultati di vendita nei segmenti medio-alti, rimasti comunque appannaggio di chi non ha molti limiti nel budget. La loro portabilità, pur essendo sempre molto buona, così come la versatilità di uno schermo touch, sta lentamente deviando verso i tablet convertibili: dispositivi che pur richiamando la fascia degli Ultrabook, ne migliorano la praticità d'uso. Pensiamo solo alla comodità di sganciare lo schermo dalla tastiera e utilizzarlo in piedi con una mano sola, così come della possibilità di adagiarlo su una scrivania a mo' di tenda per guardare un film comodamente seduti. Il tutto senza rinunciare a potenza di calcolo e autonomia. Certo, l'unico aspetto che ancora una volta può fare la differenza è la dimensione degli schermi, ma anche in questo caso abbiamo visto come per entrambe le soluzioni non ci siano diseguaglianze abissali. Gli unici che veramente rimangono imbattibili sotto quest'aspetto sono i desktop, che possono sfruttare pannelli da oltre 27 pollici e quindi dare il massimo della disponibilità a chi ha bisogno di spazio. Siamo però di fronte a un comparto che non rientra nella casistica di cui stiamo parlando e quindi potremmo definirlo tutta un'altra storia.



La cosddetta modalità Tenda consiste nel ripiegare il display di un convertibile in modo da avere come basi il profilo superiore del monitor e quello inferiore della tastiera. Così facendo, possiamo utilizzarlo per vedere film o per usare più agilmente Windows 8.1 con i comandi touch.



Effetti vintage per le foto

Rendete più chiare le vostre spiegazioni grazie a delle presentazioni comprensibili. **MEXTURES** 

Mextures non è affatto l'ennesimo clone delle applicazioni che offrono filtri rétro, come per esempio il famosissimo Instagram o Snapseed: è l'app dedicata agli effetti più personalizzabile tra quelle presenti sull'App Store (è infatti disponibile solo per iOS) ed è un acquisto obbligato per chi ama le immagini vintage. Il successo dell'app è dovuto al fatto che i filtri applicabili alle immagini sono tutto sommato discreti, si possono aggiungere anche su più livelli e se ne può calibrare l'intensità. Tutte le texture dell'app sono suddivise in pacchetti, tra cui quelli ispirati alle luci e alla grana. I pacchetti possono essere sostituiti a piacimento, sovrapponendo transizioni multiple sino a ottenere il risultato desiderato. Le miniature di ogni filtro si trovano nella barra a scorrimento posta al di sotto dell'immagine e la scheda dei livelli mostra un numero che indica quanti strati sono stati applicati. Da segnalare, a margine, "Guest Formulas": nove importanti fotografi che offrono le loro impostazioni predefinite create all'interno dell'applicazione. Per informazioni: **www.mextures.com**.



SVILUPPATORE Merek Davis Com

CI PIACE PERCHÉ

I suoi filtri sono personalizzabili.

VOTO 8

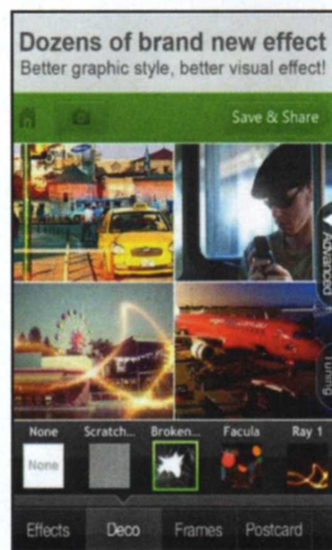
I filtri simulano le lenti di una reflex

POCO CAMERA 

L'app Poco Camera permette anche di creare GIF animate e collage.

Poco Camera è un'app nata in Estremo Oriente da una dinamica comunità di appassionati fotografi e esperti di editing fotografico. Dopo sei mesi dalla pubblicazione, l'app è stata scaricata da oltre tredici milioni di utenti. Si tratta, in pratica, di un software in grado di applicare alle foto dei filtri che simulano in digitale gli effetti delle lenti fotografiche di una reflex professionale: si possono creare effetti pop-art, Polaroid e altro. Si possono applicare cornici, rivitalizzare foto senza mordente regolando tinte, bilanciamento del bianco e saturazione. Inoltre, basta scegliere la lente GIF per fare scatti multipli a breve distanza e creare simpatici collage anche in modalità Shake (con tanto di sfondo personalizzato), video (al massimo di 26 secondi) o animazioni, da condividere al volo sul proprio sito o sui profili social. Grazie alla funzione Postcard si possono trasformare le foto in cartoline, con tanto di timbro postale, da inviare via email agli amici quando si è in vacanza. Grazie a "Online resources" è possibile scaricare gratuitamente tanti altri effetti, cornici e filtri.

€ 0,89



SVILUPPATORE Amazing Shooting

CI PIACE PERCHÉ

Approccio semplice, moltissime funzionalità.

VOTO 7,5

servizi**postali**

Telegramma online
Invia un Telegramma dal tuo dispositivo

Raccomandata online
Spedisci una Raccomandata dal tuo dispositivo

Posta prioritaria online
Scrivi una lettera dal tuo dispositivo

Cerca spedizioni
Monitora lo stato della tua spedizione

Cerca ufficio postale
Consulta la mappa degli uffici postali più vicini

Cerca cassetta postale

SERVIZI POSTALI

posteapp

Questa app ufficiale di Poste Italiane dedicata ai servizi postali in mobilità è disponibile, gratuitamente, per iOS e Android. Permette, tra le altre cose, di inviare telegrammi, raccomandate e posta prioritaria direttamente dallo smartphone, monitorare le spedizioni, accedere a BancoPosta e cercare gli uffici postali più vicini.

ROOMMATES

L'app di Onicom è perfetta per chi cerca un coinquilino: per esempio gli studenti fuorisede. Disponibile gratuitamente per Android e presto anche su iOS è stata realizzata da due studenti italiani.

LAMBO

Ecco come trasformare il proprio smartphone in un archivio personale, catalogando scontrini, ricevute e documenti di ogni tipo. Gratis per iOS e Android, informazioni su **www.lambo-app.com**.

ABBONATI SUBITO

SCEGLI IL METODO PIÙ COMODO PER ABBONARTI:

- **POSTA** Compila, ritaglia e spedisci il coupon in busta chiusa a: Sprea Editori - Servizio Abbonamenti - Via Torino 51 - 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
- **FAX invia il coupon** al N. 02 700537672
- **ONLINE** sul sito www.myabb.it/computeridea
- **TELEFONA** al N. 02 87168074 Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Il costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso. Via mail: abbonamenti@myabb.it

1 anno - 24 numeri

39,90€ invece di ~~45,60€~~

SCONTO 12,50%

ABBONANDOTI AVRAI DIRITTO AI SEGUENTI VANTAGGI

PREZZO BLOCCATO:
per tutta la durata dell'abbonamento non pagherai un euro in più, anche se il prezzo di copertina dovesse subire aumenti.

TUTTI I NUMERI ASSICURATI:
se per cause di forza maggiore qualche numero della rivista non venisse stampato, l'abbonamento verrà prolungato fino al raggiungimento dei numeri previsti.

RIMBORSO GARANTITO:
potrai disdire il tuo abbonamento quando vorrai, con la sicurezza di avere il rimborso dei numeri che non hai ancora ricevuto.

Tagliare lungo la linea tratteggiata

Tagliare lungo la linea tratteggiata

COUPON DI ABBONAMENTO

SI! Mi abbono a COMPUTER IDEA

Riceverò 24 numeri di Computer Idea a soli € 39,90 anziché ~~€ 45,60~~ con uno sconto del 12,50%.

▷ Inviate Computer Idea al mio indirizzo:

Cognome e Nome

Via N.

Località CAP Prov.

Tel. email

▷ Scelgo di pagare, in un unico versamento:

☐ Con il bollettino postale che mi invierete

☐ Con carta di credito: ☐ Visa ☐ American Express ☐ Diners ☐ Mastercard

Numero

Scad. (mm/aa) Firma

▷ Regalo Computer Idea a:

Cognome e Nome

Via N.

Località CAP Prov.

Tel. email

Compila, ritaglia e invia questo coupon in busta chiusa a:
Sprea Editori - Servizio abbonamenti - Via Torino 51, 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)

ABBONATI ANCHE IN INTERNET!
Collegati subito a: **www.myabb.it/computeridea**

Accetto di ricevere offerte promozionali e di contribuire con i miei dati a migliorare i servizi offerti (come specificato al punto 1 dell'informativa privacy): ☐ SI ☐ NO

Accetto che i miei dati vengano comunicati a soggetti terzi (come indicato al punto 2 dell'informativa privacy): ☐ SI ☐ NO

COMI48 - Offerta valida solo per l'Italia

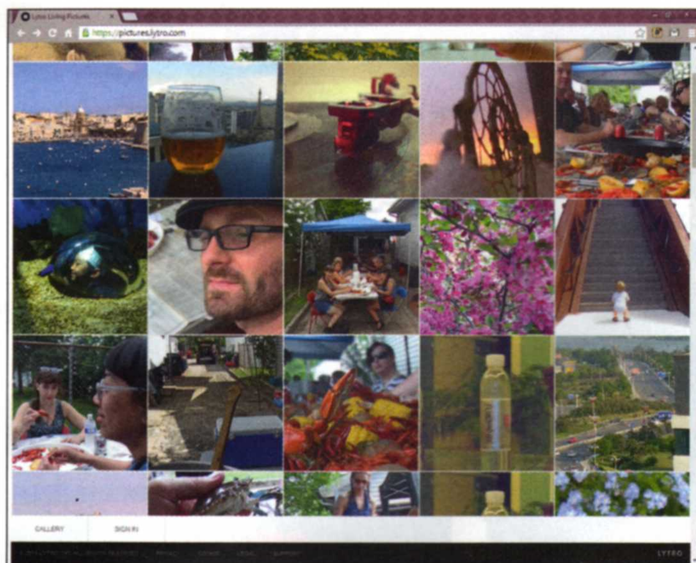
Prima lo scatto, poi la messa a fuoco

Sembra una magia, invece è realtà: le fotocamere plenottiche permettono di fare una fotografia e poi, una volta a casa, decidere quale punto mettere a fuoco.

Quando scattiamo una fotografia, la nostra principale preoccupazione deve essere quella di mettere bene a fuoco il soggetto in primo piano e non, per errore, un oggetto sullo sfondo. A volte, per distrazione o perché lasciamo fare agli automatismi delle fotocamere, sbagliamo il fuoco e, quando ce ne accorgiamo, è troppo tardi: nessun programma di fotoritocco può sistemare un soggetto sfocato, e l'immagine è da buttare. Questo perché la fotocamera "imprime" sul sensore una determinata posa sulla base della regolazione di lenti, otturatore e diaframma. In questo senso c'è poca differenza tra le foto digitali e quelle che un tempo sviluppavamo da pellicola. Tuttavia esistono fotocamere capaci di fare foto che possono essere messe a fuoco anche dopo essere state scattate. Si chiamano "fotocamere plenottiche", e sono state sviluppate da Reng Ng, un ricercatore dell'Università di Stanford in California. Non si tratta di apparecchi destinati a rimanere progetti sulla carta, anzi: le fotocamere plenottiche sono già in commercio. Nelle prossime pagine vi spieghiamo come funziona questa nuova tecnologia.



La prima fotocamera plenottica commerciale, la piccola Lytro prodotta dall'omonima azienda con sede a Mountain View.



Quelle scattate con la Lytro, più che fotografie sono animazioni, immagini interattive. Una volta scaricate sul PC ne possiamo modificare la profondità di campo e decidere quale parte della scena mettere in risalto servendoci del software Lytro.

Il futuro possibile

Oltre a immaginare un nuovo modo di fare fotografia, Lytro ha reso possibile quel che un tempo era solo fantascienza, ossia ottenere immagini in cui qualsiasi elemento può essere evidenziato anche se sfocato. Gli appassionati del film Blade Runner ricorderanno la scena in cui Deckard, interpretato da Harrison Ford, ordina l'ingrandimento continuo di un'immagine (potete riguardare l'estratto all'indirizzo **http://youtu.be/qHepKd38pr0**). Ovviamente l'interesse di Lytro non è solo quello di produrre fotocamere, ma di sviluppare anche software che, in un futuro prossimo, potranno essere applicati a qualsiasi dispositivo con obiettivo: immaginate le potenzialità di questa tecnologia se applicata ai sistemi di sorveglianza oppure al mondo del cinema, degli effetti speciali e della simulazione 3D.

Ci sono degli obiettivi diversi

Il principio teorico alla base delle fotocamere plenottiche risale ai primi del '900, mentre nella pratica è stato sviluppato solo negli anni più recenti e si concretizza nella costruzione di obiettivi diversi da quelli classici che siamo abituati a trovare su qualsiasi macchina fotografica. Questi ultimi sono dei tubi contenenti una serie di lenti e vetri che lasciano passare e rifrangono la luce sul piano focale, ossia il punto in cui è posizionato il sensore elettronico (o la pellicola): a seconda della lunghezza focale dell'obiettivo, possiamo mettere a fuoco solo oggetti a distanze determinate e immortalare la scena così come la vediamo nel mirino. Gli obiettivi plenottici, invece, sono costituiti da una cosiddetta "matrice di microlenti" (immaginiamola strutturata come gli occhi delle mosche) che, invece di concentrarsi su un'unica lunghezza focale, è in grado di raccogliere contemporaneamente tutte le informazioni sulla luce riflessa nella scena inquadrata (rimanendo all'interno di una determinata gamma focale) e di rifrangerla verso il piano dove si trova il sensore elettronico. Questo, invece di imprimere una sola e unica scena, memorizza qualsiasi dato sulla luce rifratta dalle varie lenti. Si tratta di un sistema in cui la complessa matrice di lenti è capace di raccogliere contemporaneamente e in modi diversi la luce proveniente dai diversi piani della scena, mentre il sensore è in grado di memorizzare la direzione di tutti i raggi riflessi dai soggetti inquadrati. Infine un software elabora tutti questi dati ed è in grado di calcolare la distanza, per restituirci fotografie in cui possiamo mettere alternativamente a fuoco il primo piano o lo sfondo. Tecnicamente si dice che queste fotocamere sono in grado di fotografare il campo luminoso di una scena (in inglese "light field photography"), ossia di raccogliere i diversi modi in cui la luce viene riflessa da ciascun punto della scena inquadrata. I dati raccolti dal sensore permettono una ricostruzione tridimensionale della scena, perché l'elaborazione dei raggi riflessi da uno stesso punto ma rifratti diversamente dalle varie lenti che compongono la matrice, permette di estrapolare la distanza del punto dal piano focale. Per approfondire il discorso della fotografia del campo luminoso, vi consigliamo di leggere il riquadro di pagina 28, dove vi spieghiamo, probabilmente con vostra sorpresa, come e perché anche il vostro smartphone Android è in grado di fotografare il campo luminoso della scena per simulare la bassa profondità di campo.

La prima Lytro

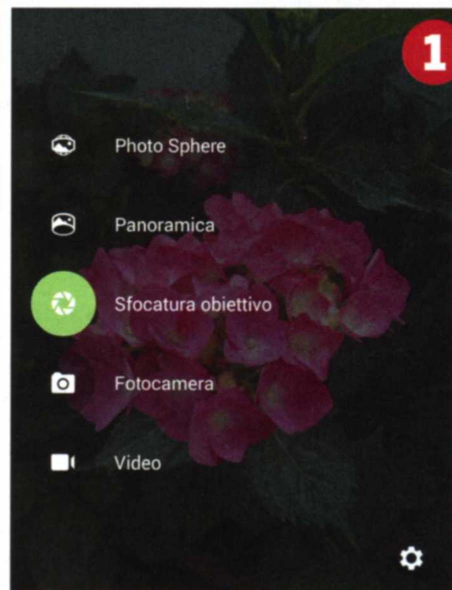
Reng Ng, il ricercatore della Stanford University di cui vi abbiamo parlato in prima pagina, è stato il primo a sviluppare una matrice di lenti miniaturizzata. Sulla base dei propri studi, ha fondato l'azienda Lytro e ha prodotto l'omonima fotocamera plenottica per il mercato consumer, entrata in commercio a fine 2012. Il dispositivo ha un aspetto molto particolare, sembra un caleidoscopio. Si tratta di un parallelepipedo lungo poco meno di 13 centimetri, uno schermo LCD touch da 1,52 pollici, obiettivo f/2 che scatta immagini in formato quadra-

Lytro Illum sarà la seconda fotocamera plenottica commerciale. Il suo aspetto si avvicina a quello delle fotocamere reflex digitali. Costerà 1.599 dollari (un po' meno di 1.200 euro)

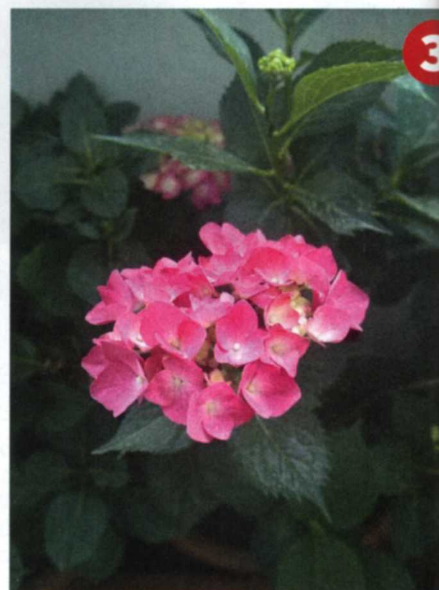


Fotografare il campo di luce con lo smartphone Android

Per fotografare il campo luminoso non è necessario avere per forza una fotocamera plenottica. Basta inquadrare il soggetto da punti diversi o con una fotocamera in movimento: in seguito bisogna "dare in pasto" le immagini a un software che ricostruisce la direzione dei raggi di luce per calcolare la profondità e le distanze dei soggetti della scena. Se avete uno smartphone con il sistema KitKat, Google ha di recente aggiornato l'app Fotocamera integrando proprio una funzione di questo tipo, con lo scopo di ricreare dopo lo scatto la sfocatura tipica delle immagini con scarsa profondità di campo. L'app chiede di inquadrare il soggetto della fotografia e poi di spostare lentamente lo smartphone verso l'altro: è con questo movimento che la fotocamera del dispositivo riesce a cogliere le differenze di luminosità della scena e a separare la parte di sfondo da quella in primo piano, applicando in un secondo tempo la sfocatura.







Apri l'app Fotocamera e dal menu laterale seleziona "Sfocatura obiettivo" (punto 1). Poi premi il pulsante di scatto e segui le istruzioni sullo schermo che ti chiedono di muovere molto lentamente la fotocamera verso l'alto (punto 2): è sufficiente uno spostamento impercettibile. A movimento ultimato lo smartphone inizierà a elaborare la foto, dando come risultato un primo piano con lo sfondo sfocato (punto 3).

to, zoom 8x e memoria da 8 o 16 Gb. La trovate in vendita su Amazon: la fascia di prezzo va dai 300 ai 400 euro circa. Non stupitevi se nel definire le specifiche di questa fotocamera non parliamo di Megapixel del sensore, perché nelle plenottiche l'unità di misura per valutare la qualità dell'immagine è il Megaray, ossia i milioni di raggi che è in grado di memorizzare.



Lytro non è l'unica azienda che produce fotocamere plenoticche. Pelican Imaging, per esempio, ha realizzato una matrice di 16 lenti specifica per gli smartphone. In questa azienda ha investito molti soldi Nokia: presto vedremo in commercio i primi smartphone plenottici.

La Lytro è una fotocamera da 11 Megaray (e anticipiamo subito che il modello che la seguirà tra qualche mese, la Lytro Illum, avrà un sensore da 40 Megaray). Scattare una foto con la Lytro non è complicato: si inquadra e si "fa clic" come con qualsiasi altra camera. Quella che cambia è necessariamente la prospettiva del fotografo, che non deve più pensare al punto dell'inquadratura da mettere a fuoco. Sembra una sciocchezza, ma è un approccio diverso che cambia il linguaggio fotografico. Una delle inquadrature più comuni che si possono fare con la Lytro prevede la presenza in scena di due o addirittura tre soggetti, in primo, in secondo o in terzo piano. Una volta scaricata l'immagine dalla fotocamera e aperta con l'apposito software (le immagini sono in formato proprietario) sarà possibile alternativamente vedere a fuoco i vari piani. Verificate con i vostri occhi nella galleria delle immagini di Lytro all'indirizzo Web **https://pictures.lytro.com**. Purtroppo, nel momento in cui vogliamo trasformare l'immagine Lytro in 3D in una classica fotografia JPEG otteniamo uno scatto 1080x1080 pixel, quindi la risoluzione delle immagini JPEG è bassa.

Il balzo in avanti con Illum

Se la piccola Lytro sembra poco più che un giocattolo, tutta la tecnologia che le ruota attorno non è uno scherzo: nel frattempo l'azienda ha continuato le proprie ricerche e ha sviluppato un prodotto sempre dedicato al grande pubblico ma dall'aspetto più professionale e con prestazioni migliori, il modello Illum. All'aspetto è una fotocamera reflex, ma le ottiche non sono intercambiabili: sostanzialmente è solo un involucro che, come forma, ricorda la macchina fotografica. Pesa circa 900 grammi. L'obiettivo ha una lunghezza focale che va dai 30 mm ai 250 mm (questa è la gamma focale che è in grado di mettere a fuoco contemporaneamente), apertura f/2, zoom ottico 8x. Le immagini sono visualizzabili in anteprima sullo schermo LCD da 4 pollici che indica anche i vari punti della scena che saranno a fuoco perfetto. Non è prevista per ora nessuna memoria interna ma c'è uno slot per schede SD e il supporto per i treppiede. La Illum sarà in vendita negli USA entro l'estate 2014. Una galleria di scatti fatti con questo nuovo modello è visibile nel filmato ufficiale all'indirizzo **http://youtu.be/mxOHMY7E9RO.**



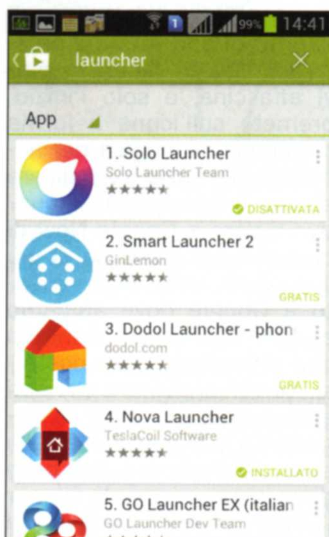
... non sempre il sistema operativo degli smartphone può essere aggiornato

Non tutti i dispositivi possono essere aggiornati all'ultima versione di Android, e i motivi non sono solo tecnici. Ecco perché bisogna sempre verificare cosa stiamo comprando e sapere cosa ci attende da qui a due anni.

Quando acquistiamo uno smartphone, dedichiamo in genere poca attenzione alla versione di Android preinstallata: è un errore di cui potremmo pentirci. Infatti il panorama dei sistemi operativi mobile è diverso da quello a cui siamo abituati nell'ambito dei PC. Se viene pubblicata una nuova versione di Windows e l'hardware è in grado di supportarla, ci basta acquistarla e installarla. Nel mondo degli smartphone la situazione è completamente diversa: I sistemi per processori ARM, presenti nella quasi totalità dei telefoni di ultima generazione, vanno adattati al singolo modello con una versione specifica realizzata su misura. La decisione di sostenerne lo sviluppo, non privo di costi, spetta alla casa produttrice. Quindi per aggiornare lo smartphone alla più recente versione di Android dobbiamo aspettare e sperare che Samsung, Sony, HTC e così via decidano di svilupparla e distribuirla per ciascun modello. Tuttavia questo non sempre accade, per motivazioni sia sia tecniche sia commerciali. Su dispositivi con memorie interne e RAM da poche centinaia di MB, incide la effettiva impossibilità di installare versioni superiori alla 2.3.x, nota come Gingerbread. In altri casi si tratta proprio di scelte prese a tavolino: l'ultimo caso eclatante è quello dei due Samsung Galaxy S3 e S3 Mini: nella versione internazionale sono stati esclusi dall'aggiornamento a KitKat, l'ultima versione di Android. La motivazione ufficiale che è stata data è che la RAM di 1 GB è insufficiente per reggere la nuova versione del sistema operativo e l'interfaccia proprietaria TouchWiz. C'è da rimanere perplessi, se si pensa che KitKat è stato ottimizzato proprio per ridurre i consumi di memoria. Stando a quanto dichiarato da Google che, ricordiamo, sviluppa Android internamente per poi venderlo in licenza ai produttori che lo personalizzano, KitKat può funzionare persino su terminali con 512 MB di RAM. Non convince, poi, il confronto con altri modelli. Per esempio l'HTC Desire 601, pur montando 1 GB di RAM come l'S3, è già stato aggiornato a KitKat. Come succederà alla versione di S3 con supporto LTE, e 2 GB di memoria RAM, che Samsung ha incluso nel ciclo di aggiornamenti. Si ha la sensazione che scelte così penalizzanti puntino a risparmiare sul supporto a modelli o a "incentivare" l'acquisto di modelli più recenti come il Galaxy S5. Come regolarci, quindi? Verificando, prima di comprarlo, se il modello di nostro interesse monta l'ultima versione disponibile di Android: in questo momento è KitKat. O, in alternativa, se è previsto un supporto a lungo termine per gli aggiornamenti. Il che, beninteso, non ci mette al riparo da successivi "ripensamenti". Se abbiamo uno smartphone non più aggiornabile, possiamo valutare di installare le versioni di Android non supportate dal costruttore, come per esempio le Cyanogenmod: funzionano bene, ma purtroppo la loro installazione invalida la garanzia sul prodotto. Se quest'ultima è scaduta (sono quindi trascorsi due anni dall'acquisto) possiamo comunque farci un pensiero. Tuttavia non sono molto semplici da installare e i possibili malfunzionamenti limitano l'esperimento agli utenti più preparati.



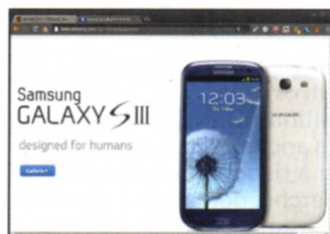
Controlliamo la pubblicazione delle nuove versioni di Android con l'app per l'aggiornamento incorporata nello smartphone. A volte è solo questione di tempo.



A lungo andare, alcune app possono funzionare male, o non essere del tutto compatibili, con le versioni meno recenti del sistema operativo.



Oltre alla competenze tecniche, progetti per versioni non ufficiali come XDA richiedono la conoscenza della lingua inglese.

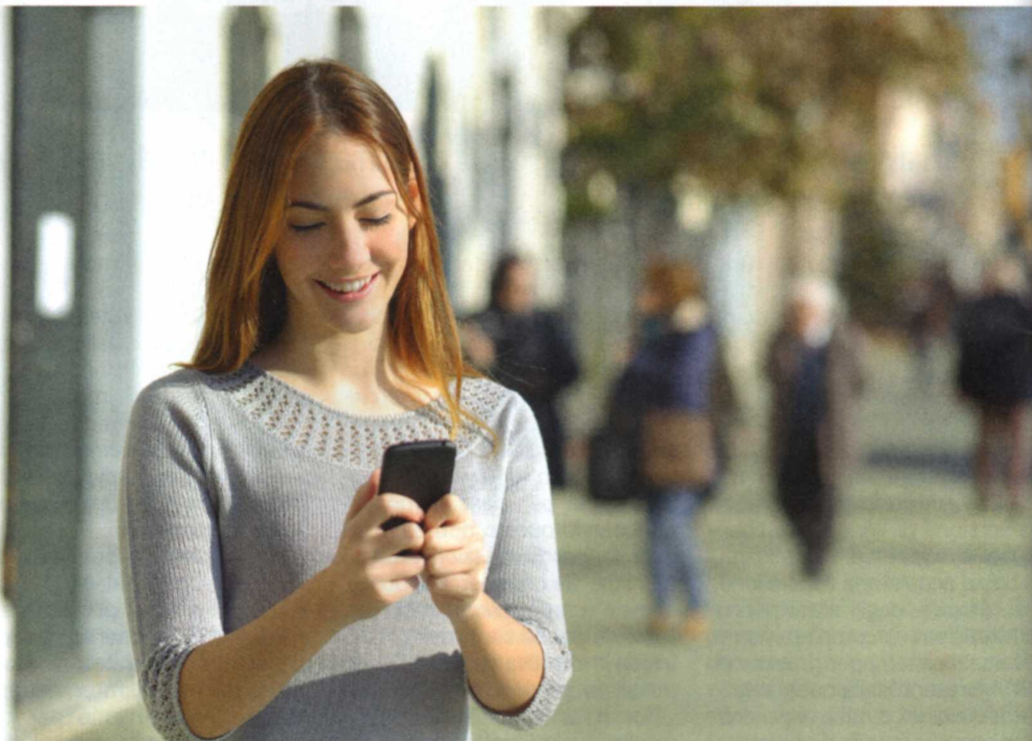


Verifichiamo le caratteristiche di uno smartphone sul sito italiano del produttore: i modelli per i mercati esteri potrebbero essere diversi sotto alcuni aspetti.

L'assistente gratuito sullo smartphone

Google Now non si limita a rispondere alle nostre domande: le anticipa e ci suggerisce i risultati direttamente sullo schermo, ancor prima che ne sentiamo la necessità.

Google ha cambiato la nostra vita: basta digitare un indirizzo sulla barra del browser per venire rimandati a una mappa dettagliata della città, comprensiva di immagini satellitari e indicazioni su come raggiungere il luogo cercato. Facciamo due clic sulla mappa, e ci vengono mostrate le informazioni sui musei, i mezzi di trasporto pubblico, i ristoranti e le altre attrazioni della zona. Siamo curiosi di sapere il cambio euro-dollaro? Basta chiederlo a Google, esattamente come faremmo con un nostro amico: senza aver ancora finito di digitare la domanda "Quanti dollari sono un euro?", Google evidenzia il cambio in tempo reale, senza nemmeno dover far clic sul risultato.



Più che risposte, informazioni

Ultimamente, Google è andata anche oltre, non limitandosi a rispondere alle nostre ricerche, domande e richieste, ma anticipandole, fornendoci informazioni che, secondo il motore di ricerca, potrebbero interessarci in un dato luogo in un dato momento. Basta avere un moderno smartphone, anche un iPhone, e aggiornare all'ultima versione l'app Ricerca Google: in questo modo si installa **Google Now**, uno strumento che magari molte persone hanno attivato e non hanno mai utilizzato. Dopo l'aggiornamento basta tenere premuto il tasto Home per un istante e veder apparire sullo schermo un'infinità di informazioni: se per esempio ci si trova vicino a una fermata del bus/metro, vengono indicate le linee che passano in quella zona, i loro percorsi e gli orari. Se si è nelle prossimità di un museo, verrà segnalato con gli di orari di apertura e il prezzo dei biglietti. Se già questo vi affascina, è solo l'inizio: premete sull'icona a forma di bacchetta magica per accedere alle opzioni e indicare alcune informazioni aggiuntive e dare a Google Now di personalizzare ancora di più il servizio. Una volta indicato a Google dove abitiamo e dove lavoriamo e il mezzo che utilizziamo per spostarci, verremo sempre avvisati sul tempo di percorrenza, aggiornato in tempo reale sulla base del traffico. E, nel caso di un ingorgo lungo la via per l'ufficio, verremo svegliati in anticipo e avvisati della situazione. Lo stesso vale per gli appuntamenti segnati su Google Calendar: se dobbiamo essere in aeroporto a una certa ora, Google Now ce lo notificherà per tempo, evitandoci ritardi dovuti a traffico, suggerendo eventuali scorciatoie e dandoci anche indicazioni sulle condizioni meteo previste al nostro arrivo alla meta. Non solo: se abbiamo aggiunto anche il codice del volo, saremo informati anche di eventuali ritardi, cancellazioni e via dicendo, oltre a vedere la carta di imbarco nelle schede di Now.

Un aiuto dovunque ci troviamo

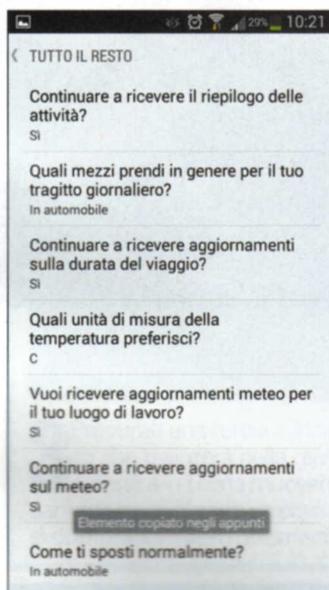
Man mano che si usa l'applicazione, ci si rende conto che Google Now impara costantemente dalle nostre abitudini, ricavandole da solo tramite l'analisi dei nostri comportamenti. Se siamo soliti frequentare un locale o la casa di un amico/parente, Google

Notifiche anche sul Desktop

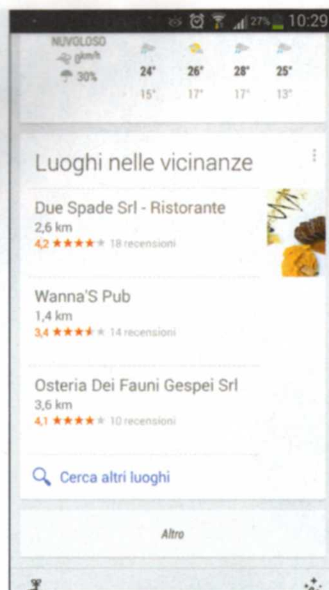
L'integrazione di Google sui vari dispositivi è sempre più stretta. Google Now è stato concepito per i dispositivi mobili, ma di recente Google ha deciso di estendere almeno alcune funzioni sul Desktop. In particolare, le notifiche non ci verranno segnalate solamente sul telefono o sul tablet, ma anche sul browser del PC, sempre che usiamo Chrome e abbiamo eseguito l'accesso col nostro profilo Google. In questa maniera, non dovremmo spostare l'attenzione verso lo smartphone quando ci viene ricordato che a breve avremmo un appuntamento, o che la strada verso l'ufficio è tanto trafficata da richiedere di partire in anticipo.



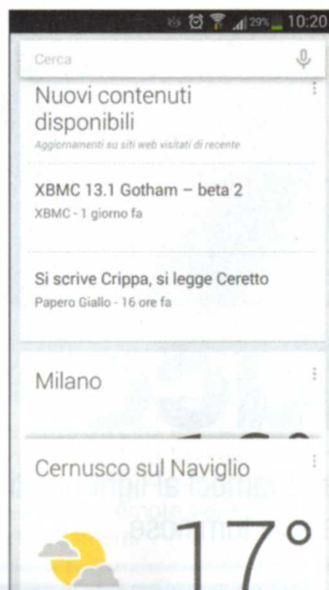
Le funzionalità basate sul GPS sono fra le più utili in assoluto, in particolare quella che ci ricorda dove abbiamo parcheggiato l'automobile.



Nonostante Google Now possa funzionare in maniera praticamente automatica, limitandosi a porci qualche domanda ogni tanto, possiamo migliorare l'esperienza andando nelle impostazioni e indicando le nostre preferenze.



Siamo andati da un cliente e non sappiamo dove andare a mangiare? Invece di Tripadvisor, potremmo provare a seguire i suggerimenti di Google.



Google Now ci tiene informati anche sugli aggiornamenti dei siti Web che visitiamo più spesso: in questo caso, per esempio, siamo avvisati dell'uscita dell'ultima versione di XBMC.

Now se ne accorgerà, e ci chiederà se siamo interessati a tenere sempre sotto controllo il tempo di percorrenza verso quel luogo. Se abbiamo cercato un indirizzo sul motore di ricerca, anche dal PC, sarà uno dei primi risultati disponibili su Google Now: basterà la pressione della freccia per indicare al navigatore satellitare di portarci.

Da poco Google ricorda anche dove abbiamo parcheggiato la macchina. Basterà aprirlo quando decidiamo di riprendere l'auto e ci verrà indicata la sua posizione, pur con alcuni limiti. Se, per esempio, abbiamo preso dei mezzi pubblici dopo aver posteggiato, Google Now perderà dei riferimenti e tenderà a portarci alla fermata del bus.

Occhio alla batteria

Per far funzionare al meglio Google Now bisogna sfruttare tutti i servizi del motore di ricerca, da Calendar a Google Maps, senza dimenticare Taks, Keep e il browser Chrome (ovviamente accedendo al proprio account e non usandolo anonimamente). Inutile dire che bisognerà tenere sempre attiva la connessione dati sui dispositivi mobile e, naturalmente, anche il GPS, senza il quale saremmo tagliati fuori dalle funzioni più comode e intriganti legate ai nostri movimenti. Tutto questo comporta ovviamente un utilizzo della batteria non indifferente. Google Now è ben ottimizzato e non ha influito molto sull'autonomia dei dispositivi sul quale lo abbiamo provato, ma se siete tra quelli che disabilitano il GPS per risparmiare la batteria, potreste rimanere un po' delusi da questo aspetto.

Conversione di valute

Questa scheda mostra informazioni sul tasso di conversione della valuta in base al luogo in cui ti trovi.

Se siamo all'estero, fra le schede di Google Now apparirà un comodo cambiavalute, che ci aiuterà a tenere sotto controllo il tasso di cambio.

Stato dei voli

Se indichiamo in un appuntamento sul calendario il numero del nostro volo, saremmo costantemente informati sul terminal di partenza ed eventuali ritardi.

Non è perfetto, insomma, ma funziona, e molto bene. Possiamo considerare Google Now come una sorta di assistente personale, intelligente e discreto, una sorta di efficiente segretario che conosce le nostre passioni ed esigenze e fa di tutto per ricordarci appuntamenti e per proporci informazioni ancor prima che le chiediamo. Grazie alle informazioni che "Big G" ha su di noi, l'esperienza è fatta su misura per ogni utente, in relazione alle sue abitudini, ai suoi spostamenti, alle ricerche che è solito effettuare online.

Disegni di luce

Stanchi dei classici effetti scenici della computer grafica? Diamoci al light painting! Con una torcia e una fotocamera creeremo straordinarie scie luminose.

Siamo abituati a pensare che per ottenere un effetto particolare come quello visibile in questa immagine di apertura, sia necessario ricorrere al PC e ai software di fotoritocco. Ebbene, almeno in questo caso, non è così. Il cerchio e le scintille di luce che vedete, infatti, sono stati realizzati in fase di scatto tramite la tecnica che ci apprestiamo a imparare. Stiamo parlando del "light painting", ovvero l'arte di disegnare con la luce.

Cosa serve

In primo luogo, ovviamente, una fotocamera che permetta di sfruttare le modalità di scatto manuali e, nello specifico, il modo "B" (Bulb). Si tratta di una funzione che permette di lasciare aperto l'otturatore della fotocamera fino a quando teniamo premuto il pulsante di scatto. Andiamo così oltre i tradizionali 30 secondi, vale a dire il limite massimo utilizzabile con la normale modalità M (Manuale). Infatti, per impressionare il sensore con le scie di luce, spesso è necessario più di un minuto di esposizione. A questo proposito, è comunque importante sottolineare come la resa effettiva della foto dipenda molto dall'ambiente, dalla potenza della luce e dall'effetto da ottenere. Il consiglio è compiere una serie di prove con varie impostazioni, per ottenere così

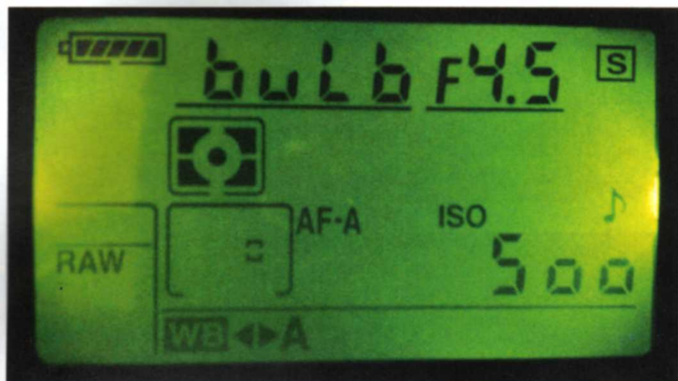
Scrivere con la luce

Questo spettacolare risultato è stato ottenuto utilizzando una stellina pirotecni-ca scintillante. Le stelline per lo più utilizzate durante le feste o il capodanno e sono di uso comune. Per realizzare un effetto simile a quello che vedete in questo esempio, basta muoverle riproducendo una scritta. Oltre alla scia luminosa, ricreata grazie all'incandescenza della bacchetta, ci sono le scintille che offrono un risultato ancora più scenografico.



GUIDA PRATICA EFFETTO LIGHT PAINTING

Sembra quasi un gioco



1 Imposta la fotocamera in modalità Manuale, quindi ruota la ghiera dei tempi fino a oltrepassare la soglia dei 30 secondi. Vedrai così comparire la dicitura "Bulb" che identifica l'attivazione del modo B.



2 Fissa la fotocamera sul cavalletto e stringi bene tutti i raccordi, in modo che sia più stabile possibile. Per avere ancora più stabilità, puoi legarvi lo zaino fotografico nella parte centrale a mo' di zavorra.



3 Procurati una torcia a incandescenza o a LED e dalla a un amico che ti aiuterà nella realizzazione della foto. Nel momento in cui entra in scena muovendo la luce, scatta. A questo proposito sarebbe meglio avere un comando di scatto remoto, per evitare così di imprimere lievi movimenti alla fotocamera.



4 I risultati non tarderanno ad arrivare, anche se all'inizio sarà necessario perdere un po' di tempo in prove tecniche per la definizione precisa delle impostazioni. Con la pratica, poi, riuscirai a realizzare splendidi disegni luminosi come quello di questo esempio.

il risultato desiderato. Oltre alla fotocamera è indispensabile l'uso di un treppiede in quanto, senza di esso, è impossibile ottenere una foto nitida. L'unico modo per sostituirlo è far uso di una mensola o una sedia. Infine, serve una normale torcia che può essere a LED o a incandescenza. L'ideale sarebbe utilizzarne più di una magari con colori diversi, così da creare fasci luminosi di varie tonalità.

Come fare

Cerchiamo un ambiente buio o quasi totalmente oscurato. Vanno bene l'interno di una stanza oppure un giardino o un parco. L'importante è che non ci siano fonti luminose dirette verso la zona dove abbiamo intenzione di scattare. Poniamo quindi la fotocamera sul treppiede e attiviamo la modalità B, sottoesponendo poi di almeno due stop rispetto a quanto indicato dall'esposimetro. Dobbiamo considerare che una lunga esposizione lascia entrare una quantità di luce considerevole e se non stiamo attenti impostando correttamente l'apertura del diaframma, rischiamo di trasformare le scie di luce in esplosioni luminose che rovinerebbero il risultato finale. Facciamo quindi una serie di prove, facendo muovere un nostro amico davanti alla fotocamera con la torcia accesa. Cerchiamo il giusto rapporto tra apertura e tempo di posa, in modo da ottenere un effetto piacevole. Le varianti nelle impostazioni sono tante e quindi possiamo solo darvi alcune indicazioni, che però dovrete verificare nel momento stesso in cui scattate. Valori come 30 secondi a f/8-f/10 possono andare bene, ma anche 1 minuto a f/20. La persona incaricata di creare le scie luminose con la torcia può muoversi come preferisce ma, per non comparire nella foto, deve evitare di stare ferma. Inoltre, seppure non sia richiesta una velocità specifica, non può neppure essere troppo lenta, perché altrimenti i suoi contorni, pur apparendo sfocati, verranno comunque impressi nell'immagine. A questo proposito, infatti, dobbiamo fare in modo che siano solo le striature di luce a essere visibili, senza nessun richiamo alla persona che le muove. Se invece decidiamo di illuminare un soggetto statico non ci sono ugualmente problemi, perché in tal caso chi muove la torcia non entra nell'inquadratura. Niente però vieta di creare effetti particolari con una persona che rimane ferma per essere fotografata, magari in una posa particolare.





Il sito ufficiale della FIFA



Il 12 giugno, con la cerimonia inaugurale e con la partita Brasile-Croazia, inizieranno finalmente i mondiali di calcio brasiliani. Chi si aspetta che la nazionale di Prandelli riscatti al figuraccia fatta da quella di Lippi in Sudafrica, deve però sapere che ce la vedremo, nel gruppo D, con Uruguay, Inghilterra e Costa Rica. Per scoprire tutto quello che c'è da sapere sulla manifestazione calcistica più importante del mondo dovete mettere il sito ufficiale della FIFA nei preferiti. Vi si troveranno news, foto, video, risultati aggiornati in tempo reale e approfondimenti di ogni sorta. **www.fifa.com/worldcup**

GRUPPO D
14/06 16:00 (21.00) Fortaleza **Uruguay - Costarica**
14/06 18:00 (0.00) Manaus **Inghilterra - Italia**
19/06 16:00 (21.00) Sao Paulo **Uruguay - Inghilterra**
20/06 13:00 (18.00) Recife **Italia - Costarica**
24/06 13:00 (18.00) Natal **Italia - Uruguay**
24/06 13:00 (18.00) Belo Horizonte **Costarica - Inghilterra**

GRUPPO E
15/06 13:00 (18.00) Brasilia **Svizzera - Ecuador**
15/06 16:00 (21.00) **Porto Alegre Francia - Honduras**
20/06 16:00 (22.00) Salvador **Svizzera - Francia**
20/06 19:00 (1.40) Curitiba **Honduras - Ecuador**
25/06 16:00 (22.00) Manaus **Honduras - Svizzera**
25/06 17:00 (22.00) Rio De Janeiro **Ecuador - Francia**

GRUPPO F
15/06 19:00 (0.00) Rio De Janeiro **Argentina - Bosnia**
16/06 16:00 (22.40) Curitiba **Iran - Nigeria**
21/06 13:00 (18.00) Belo Horizonte **Argentina - Iran**
21/06 18:00 (0.00) Cuiaba **Nigeria - Bosnia**
25/06 13:00 (18.00) Porto Alegre **Nigeria - Argentina**
25/06 13:00 (19.00) Salvador **Bosnia - Iran**



A CHE ORA GIOCANO?

I Mondiali sono dall'altra parte del mondo: ci tocca qualche levataccia. Per scoprire a che ora sono tutte le partite, date un'occhiata la tabellone preparato da Sport Live. Trovate gli orari locali e, soprattutto, tra parentesi, quelli italiani. L'Italia debutta il 14 giugno alle 18 (mezzanotte in Italia), contro l'Inghilterra. **www.sportlive.it/mondiali-2014/calendario-tabellone-date-orari.html**





TUTTI I GOL DELLE QUALIFICAZIONI

Per caricarvi in vista dei Mondiali, riguardatevi tutte le reti segnate dagli Azzurri nel cammino delle qualificazioni. Il video, caricato sul canale YouTube ufficiale della FIGC, parte dal 2-2 con la Bulgaria per arrivare alla partita con l'Armenia, finita con lo stesso punteggio. Il filmato dura circa tre minuti, e lo potete vedere all'indirizzo **http://youtu.be/yqLuf36Ynbo.**





IL SITO DI BALOTELLI

Tra i siti dei protagonisti dei prossimi Mondiali, abbiamo voluto segnalare quello di Mario Balotelli. Il nostro giocatore più rappresentativo, certamente un personaggio. **www.mariobalotelli.it**



I VIDEO DI EUROSPORT

Uno dei siti di news sportive che vale la pena seguire, durante i Mondiali, è certamente quello di Eurosport. Qui proponiamo l'interessante pagina dei video. **https://it.eurosport.yahoo.com/calcio/mondiali/video**



CASA AZZURRI



La parte del sito della Federazione Italiana Gioco Calcio dedicata agli Azzurri offre news e una interessante media gallery con foto e video. **www.figc.it**

Vuoi risolvere un problema?
Scrivi a: **guidepratiche@computer-idea.it**

In questo **numero...**

Che significa?

Account: L'insieme dei dati per accedere a un servizio online e identificare in modo univoco l'utente. Di solito l'account è composto da un nome utente e da una password, assegnati al momento dell'iscrizione al servizio.

App: Diminutivo di applicazione. Software studiato per girare su dispositivi mobili.

Driver: Programma che controlla una periferica, necessario per farla dialogare con il sistema operativo e le applicazioni che la utilizzano. Ogni volta che si installa una nuova componente hardware, come una scheda grafica o una scheda audio, così come una nuova periferica esterna, è necessario prima di tutto installare i suoi driver specifici.

Fotoritocco: Insieme di operazioni che permettono di modificare un'immagine digitale.

Periferica: Qualunque apparecchiatura elettronica esterna al computer come una stampante, uno scanner o un modem. Le periferiche possono essere divise in tre categorie: periferiche di output, come il monitor; periferiche di input, come la tastiera; periferiche di input/output, come la chiavetta USB.

SD: Secure Digital. Formato di schede di memoria utilizzati per memorizzare informazioni all'interno di memorie flash.

Slide: Dall'inglese "scorrere", indica la diapositiva di una presentazione.

Tumblr: Piattaforma di microblogging di proprietà di Yahoo!.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

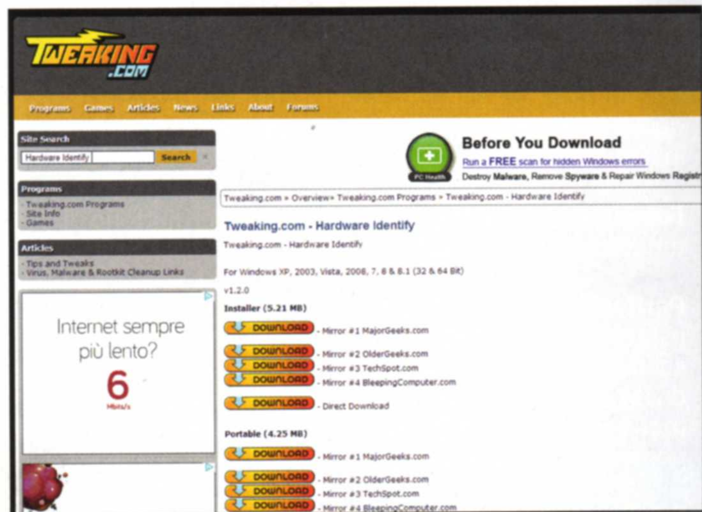
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

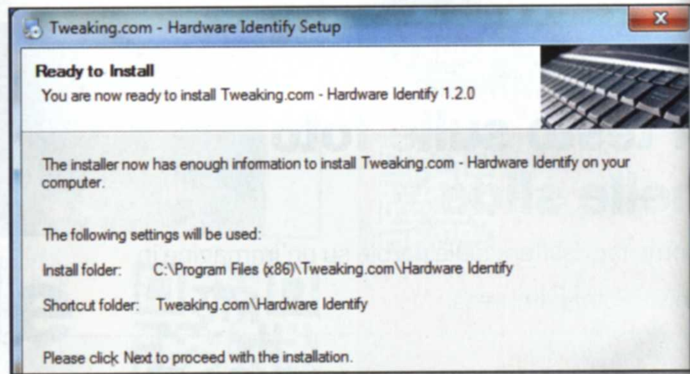
Quali componenti sono installati nel PC?

Il software gratuito Hardware Identify è utile per farci capire cosa c'è dentro al nostro computer.

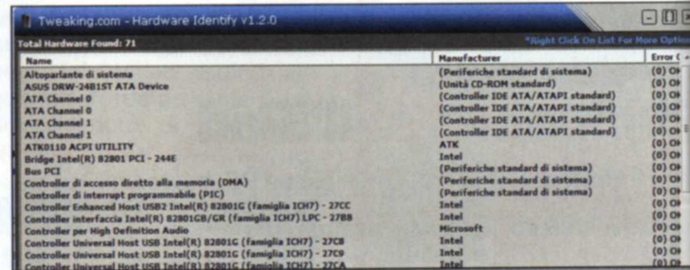
Un tempo era molto frequente acquistare separatamente i vari componenti dei computer e assemblare il tutto. Ora non più: si compra quasi a scatola chiusa, al limite si scelgono processore, disco fisso e RAM senza curarsi del resto. Chi vuole avere tutto sotto controllo e scoprire ogni dettagli su ciascun componente, anche per verificare se il computer è adatto a determinati programmi o giochi, può installare Hardware Identify.



1 Per scaricare il software gratuito collegati alla pagina **www.tweaking.com** e cerca, grazie al motore interno, "Hardware Identify". Procedi al download della versione da installare o di quella portatile, che non richiede installazione.



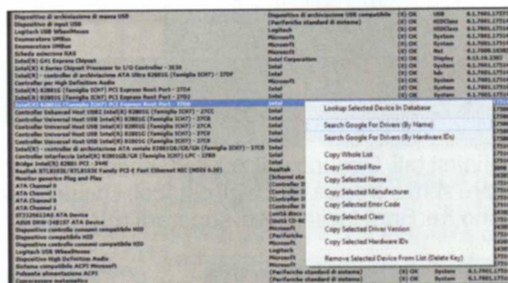
2 Nel caso tu abbia scelto la prima versione, devi installarla nel computer facendo doppio clic sull'eseguibile appena scaricato.



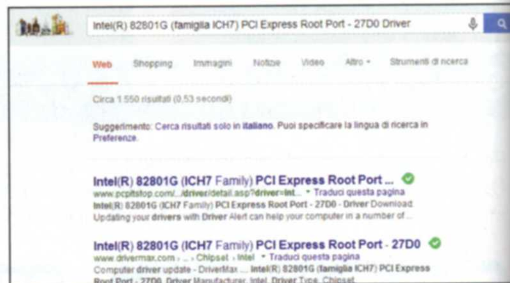
3 Il funzionamento del programma è davvero semplice: basta avviarlo per vedere, nella schermata principale, l'elenco dei componenti e delle periferiche collegate al PC.

Cercare i driver

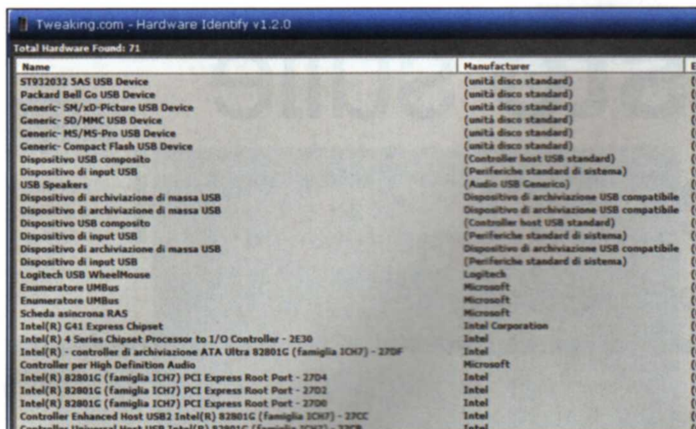
Hardware Identify non si limita solo a identificare le periferiche ed eventualmente a segnalare quali non funzionano. Può anche aiutarti a cercare i driver giusti. Ecco come.



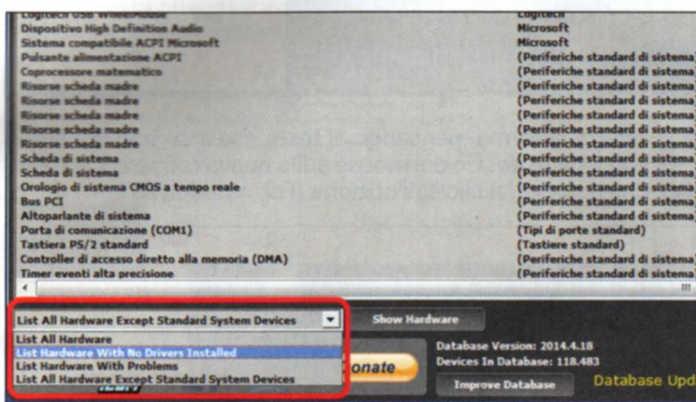
1 Fai clic con il tasto destro del mouse su uno dei componenti individuati. Nel menu che appare hai due possibilità: cercare il driver per nome o per identificativo.



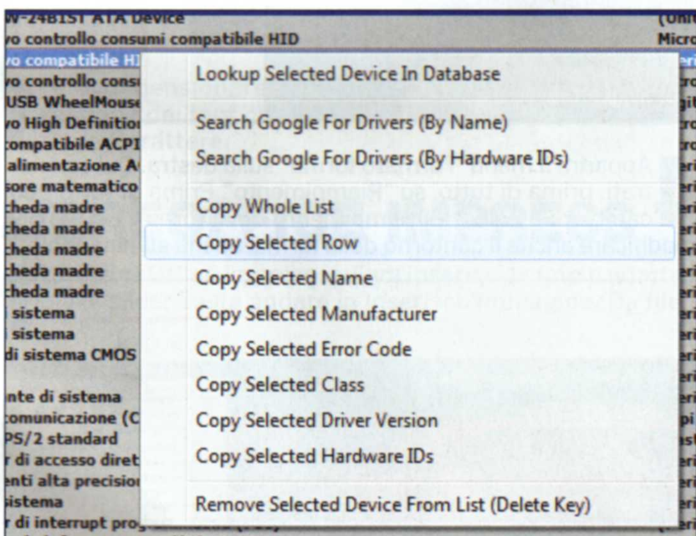
2 Automaticamente parte la ricerca del driver tramite Google. Meglio scaricare qualsiasi componente dal sito ufficiale della casa madre, per evitare brutte sorprese.



4 L'elenco mostrato può essere ordinato con un semplice clic sui nomi delle colonne che si trovano nella parte alta della finestra del programma.



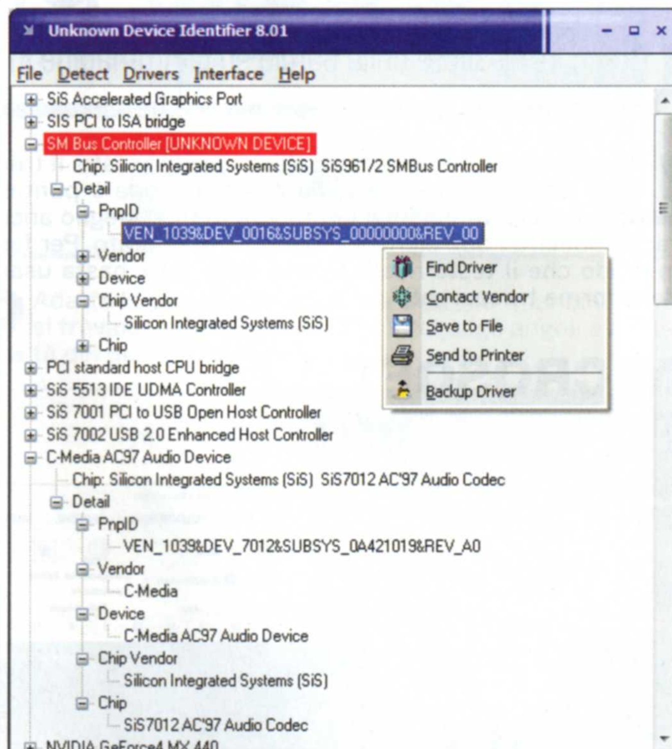
5 Se invece utilizzi il menu in basso, puoi filtrare i componenti hardware in base a vari parametri: per esempio tutti i dispositivi senza nessun driver installato, tutti i dispositivi con problemi e altro ancora.

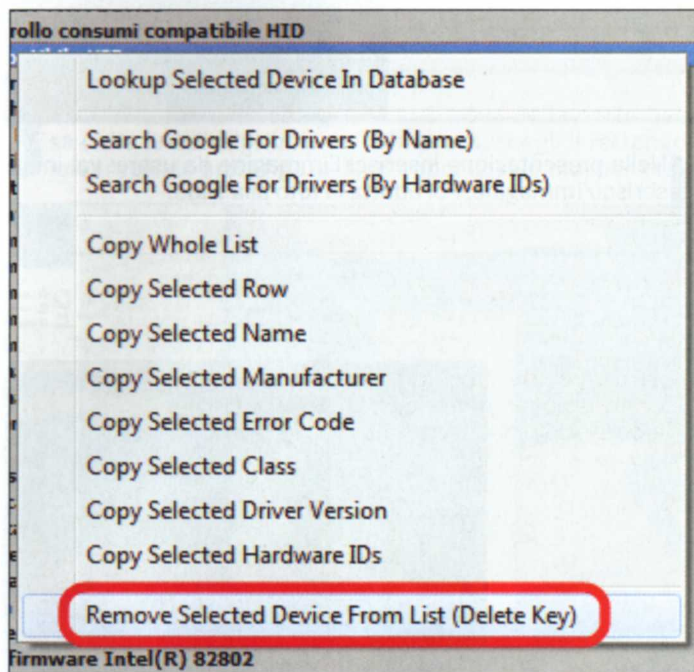


6 Una volta trovati i componenti puoi copiarne i dati salienti. Facci clic sopra con il tasto destro del mouse e, nel menu, scegli se copiare l'intera lista oppure le informazioni su nome, produttore, versione del driver o codice di errore del singolo componente.

Un'alternativa

Non esiste solo Hardware Identify per identificare i componenti del computer. Un'ottima alternativa, sempre gratuita, è "Unknown Device Identifier". Disponibile solo in inglese e francese, si scarica da **www.zhangduo.com/udi.html** e non richiede installazione.





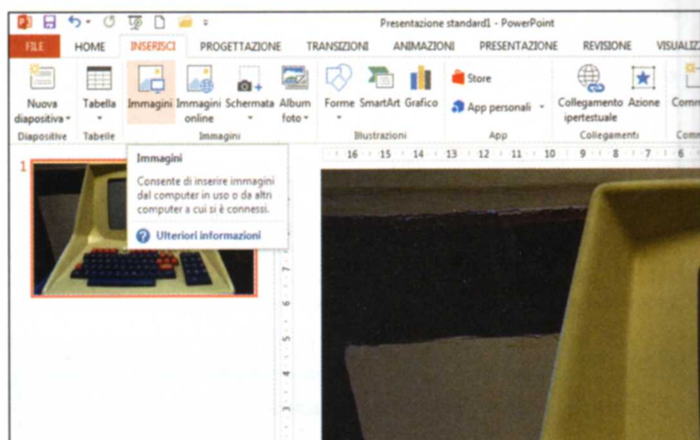
7 Puoi anche decidere di eliminare un elemento dalla lista. Puoi farlo selezionandolo e premendo CANC sulla tastiera oppure dal menu del tasto destro.

Inserire il testo sulle slide delle presentazioni

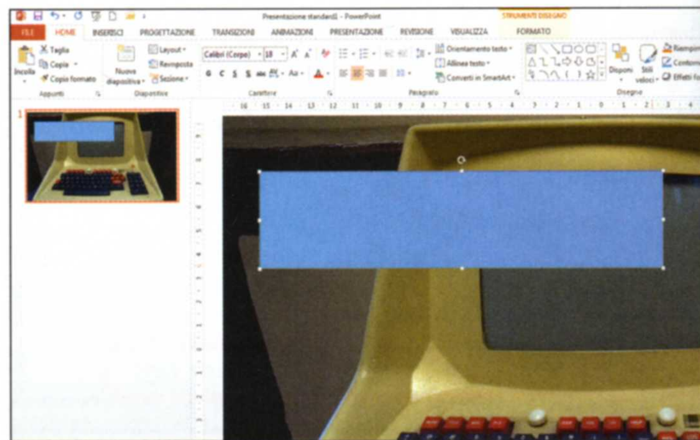
Come far risaltare delle parole su un'immagine in PowerPoint e Impress.

Le slide sono spesso fatte di testo, troppo testo. Il trucco per realizzare una bella presentazione è puntare tutto sulle immagini e limitare le parole. Meglio ancora: combinare i due elementi in modo equilibrato. Per fare in modo che il testo risalti meglio sulle foto, basta usare delle forme trasparenti.

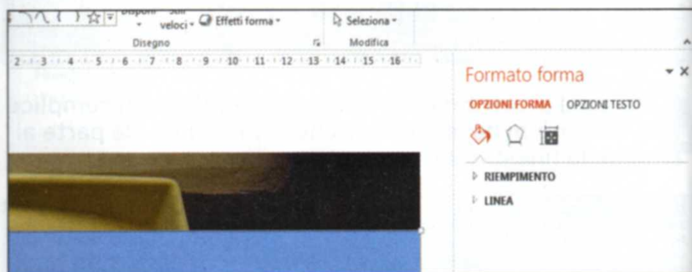
MICROSOFT POWERPOINT



1 Nella presentazione inserisci l'immagine da usare: vai in Inserisci/Immagine. Poi adatta la foto alla slide.



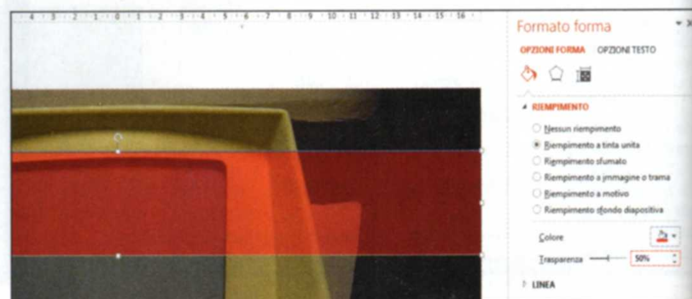
2 Per far risaltare un testo su questa immagine, va inserito un oggetto da rendere trasparente. Per esempio un rettangolo. Trovi qualsiasi forma nella scheda Home, sezione Disegno.



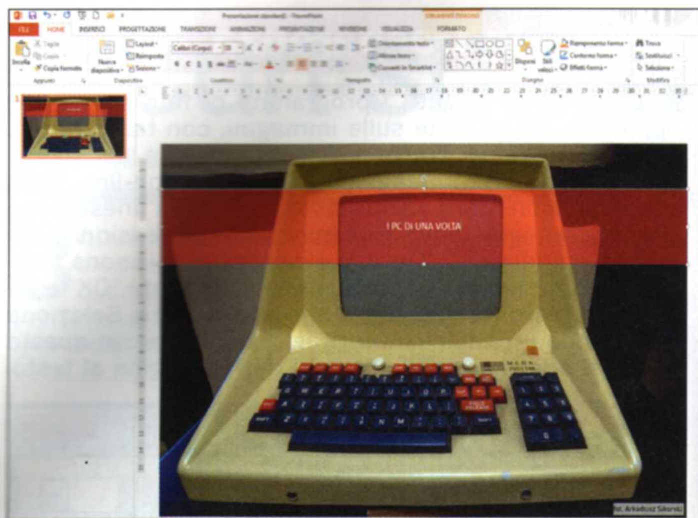
3 Adatta la forma, pensando al testo che inserirai. Poi premi con il tasto destro del mouse sulla nuova forma e, nel menu che appare, fai clic sull'opzione "Formato forma".



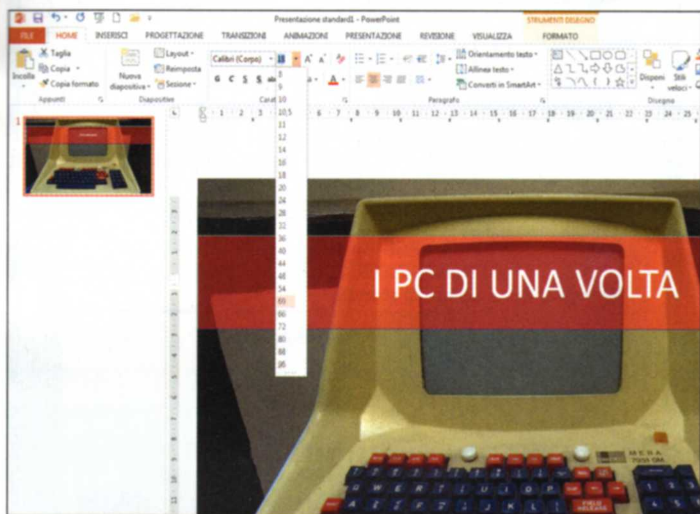
4 Apparirà il menu "Formato forma" sulla destra. Qui concentrati, prima di tutto, su "Riempimento". Prima di tutto puoi cambiare il colore di riempimento della forma. È possibile modificare anche il contorno della forma, anche eliminandolo.



5 Ora devi rendere la forma trasparente. C'è una voce apposta nel menu "Formato forma", sempre sotto "Riempimento". Muovi il cursore Trasparenza fino a ottenere il risultato voluto. Puoi anche impostare una percentuale di trasparenza manualmente.



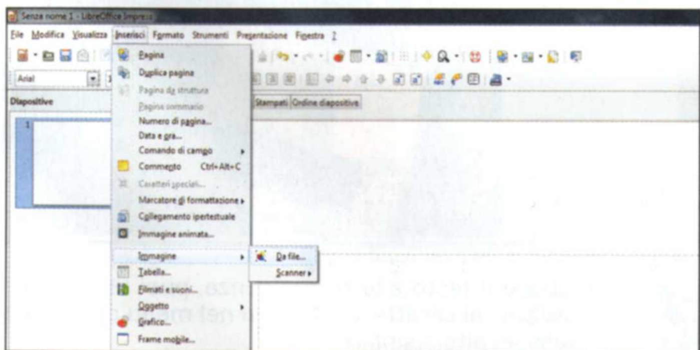
6 Non resta che inserire il testo nella forma. Basta semplicemente fare clic nella forma e iniziare a scrivere.

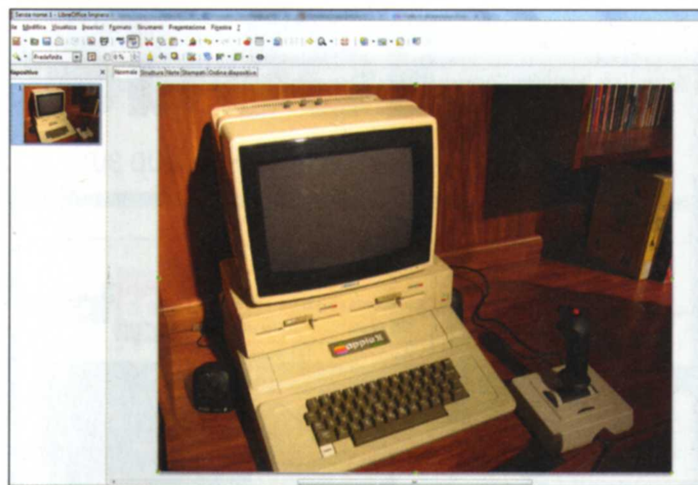


7 Per ridimensionare il testo puoi usare gli strumenti di gestione dei font che si trovano nella scheda Home, sezione Carattere.

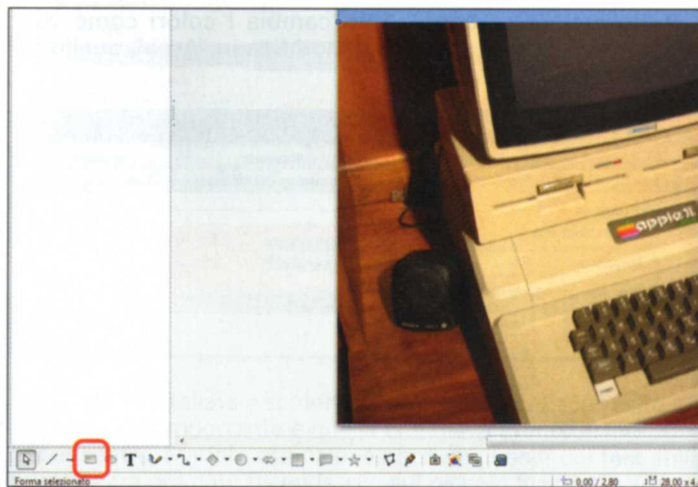
LIBREOFFICE IMPRESS

1 Apri LibreOffice Impress, quindi inserisci la foto e adattala alla slide. Basta andare in Inserisci/Immagine/Da file.

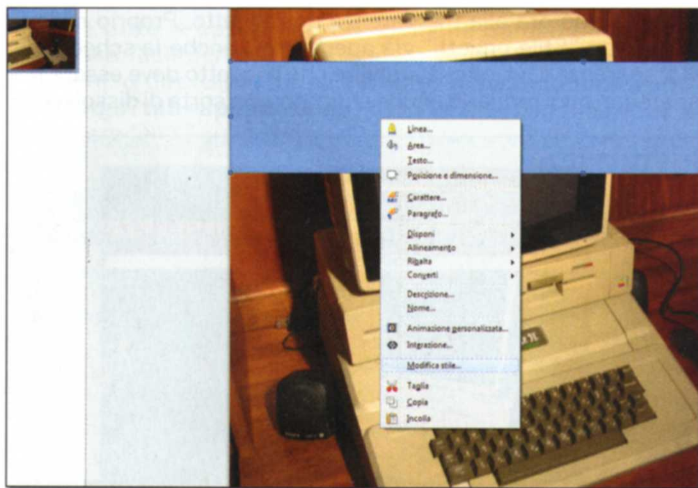




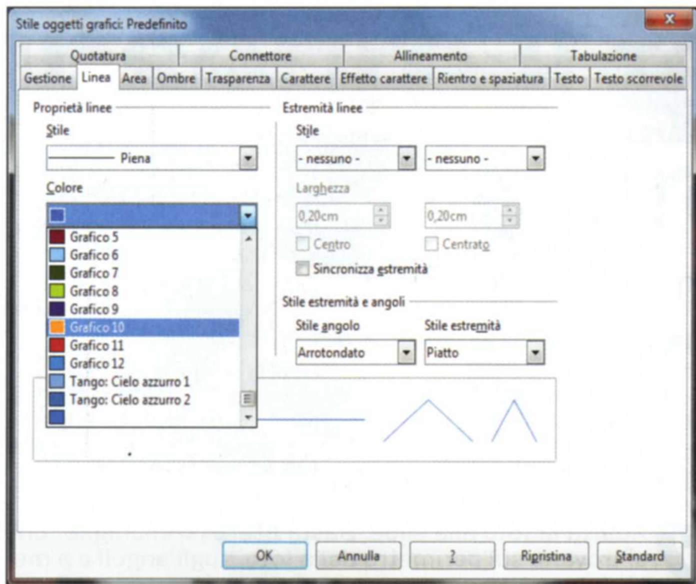
2 Adatta la foto alla slide. Basta usare le "maniglie" che si trovano sul perimetro della foto, sugli angoli e a metà dei quattro bordi.



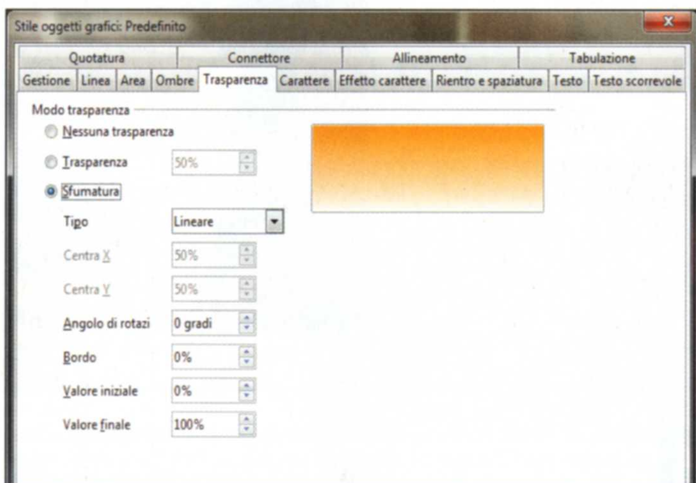
3 Usando il menu di disegno che si trova nella parte bassa delle finestra principale di Impress, scegli il rettangolo e traccialo sulla figura. Non importa se è blu, per ora.



4 Per modificare il colore dell'oggetto appena inserito, facci clic sopra con il tasto destro del mouse e, nel menu che appare, scegli "Modifica stile".



5 Nella finestra che appare cambia i colori come vuoi. Quello di riempimento si modifica in "Area", quello del bordo in "Linea".



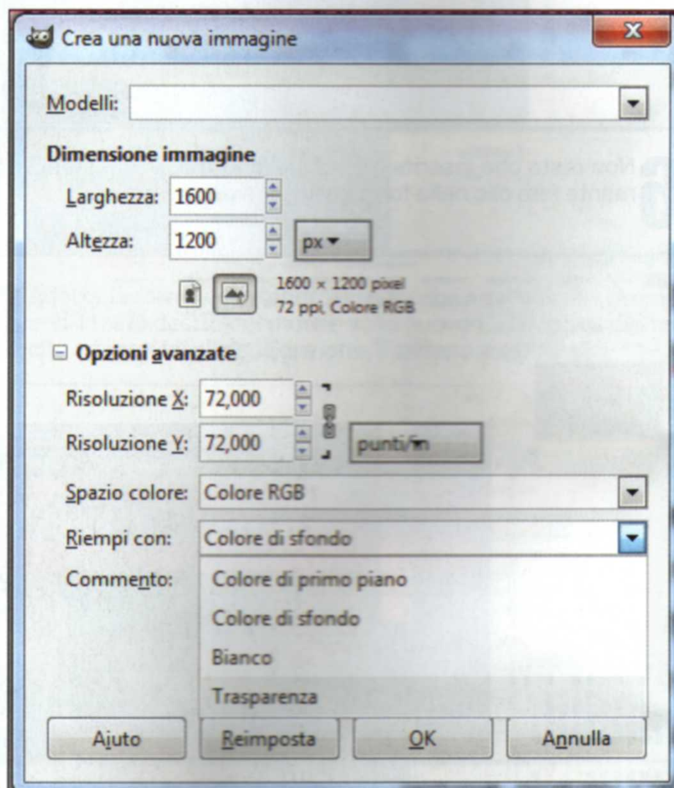
6 Veniamo ora alla trasparenza dell'oggetto. Proprio nella finestra "Stile oggetti" già aperta trovi anche la scheda Trasparenza. Qui, oltre a stabilire che l'oggetto deve essere trasparente, puoi renderlo anche sfumato, una sorta di dissolvenza.

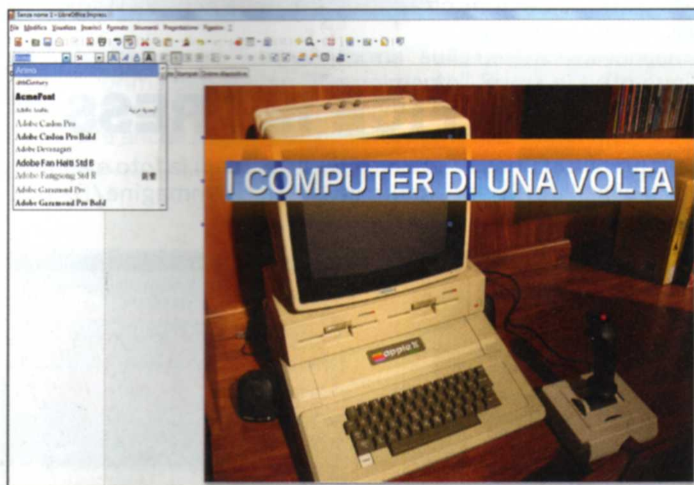


7 Come nel caso di PowerPoint, per inserire un testo all'interno della forma è sufficiente farci clic dentro e iniziare a scrivere.

Scritte in trasparenza

Si possono usare tutti i programmi di fotoritocco per applicare delle scritte sulle immagini, con tanto di trasparenza. Utile, per esempio, per applicare dei watermark alle proprie immagini da pubblicare on-line. Ecco come fare con GIMP. Vai in File/Nuova. Nella finestra che si apre crea una nuova immagine delle dimensioni desiderate, quindi vai in "Opzioni avanzate" e seleziona "Trasparenza" dal menu "Riempi con". Infine premi "OK" e inserisci il testo, scegliendo font e dimensione. Seleziona il comando Immagine/Autoritaglio immagine: in questo modo si adattano le dimensioni dell'immagine al testo.





8 Per adattare il testo alle tue esigenze, puoi usare i comandi relativi al carattere che trovi nel menu principale di Impress, in alto a sinistra.

Sicuri su **Facebook**

Safego aiuta a proteggere la privacy e stare alla larga dai virus quando siamo sul social network.

BitDefender, società rumena specializzata in antivirus e sicurezza, ha sviluppato l'app Safego per proteggersi quando si frequentano i social network, in particolare per tutelare privacy e sicurezza. Disponibile in italiano, si rileva molto utile soprattutto per rilevare eventuali malware.

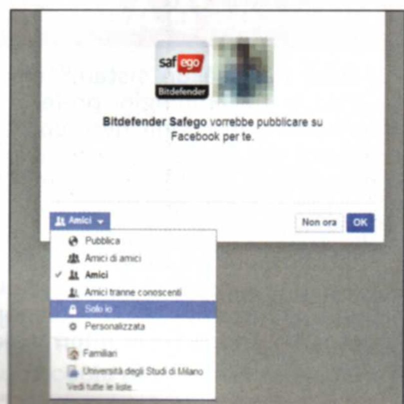


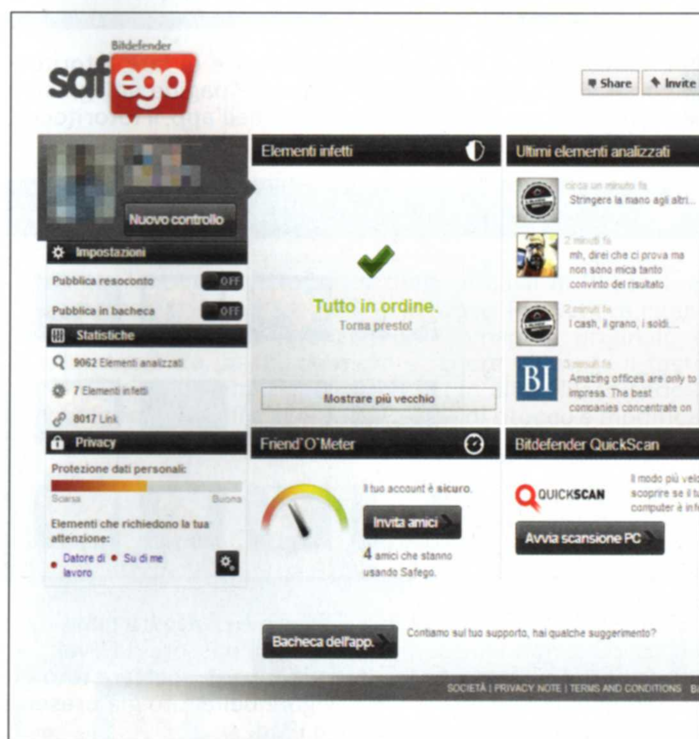
1 Per installare l'app di Safego è possibile collegarsi all'indirizzo diretto **https://apps.facebook.com/bd-safego** oppure alla pagina ufficiale **www.bitdefender.com/solutions/bitdefender-safego.html**. In ogni caso si agisce direttamente all'interno di Facebook, tramite app. Infatti occorre fare clic sul pulsante verde "Installa l'applicazione".



2 Ogni volta che si installa un'app, che sia su Facebook o sullo smartphone, occorre controllare quali sono le informazioni a cui accederà. In questo caso Safego deve avere accesso praticamente a tutto. Fai clic su "OK" per proseguire.

3 Le app tendono a pubblicizzare la propria attività con i tuoi amici, per farsi pubblicità. Puoi evitarlo. Basta impostare il menu in basso su "Solo io", non coinvolgendo amici o, peggio ancora, pubblicando le informazioni a beneficio di tutti.

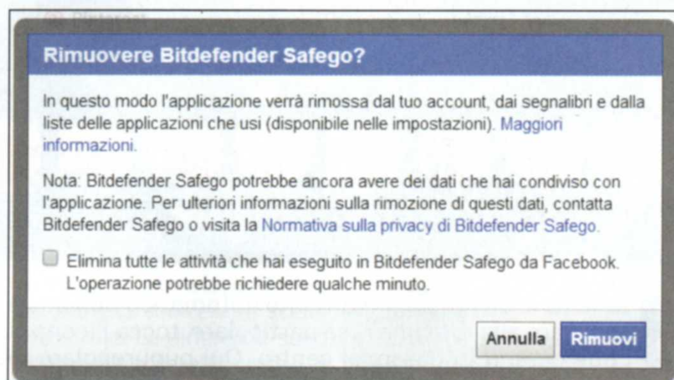




4 L'app è installata e si mette subito al lavoro. Ecco l'esito. La parte più importante è quella che rileva eventuali infezioni, al centro. Ma fate attenzione anche agli esiti dei test sulla riservatezza dei dati: facendo clic sul piccolo lucchetto accanto alla parola Privacy si accede all'elenco dei dati che condividi.

Rimuovere l'app

Come tutte le app di Facebook, anche Safego può essere rimossa facilmente. Basta andare in Impostazioni/Applicazioni, o direttamente all'indirizzo **www.facebook.com/settings?tab=applications**, individuare l'applicazione e premere la "X" sulla destra.



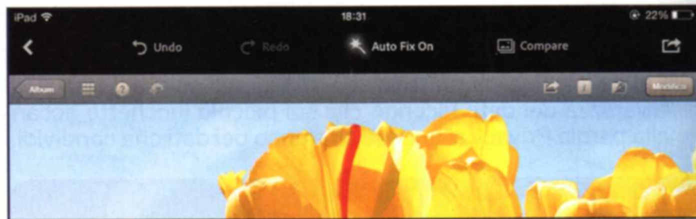
Photoshop sull'iPad

Per il fotoritocco oggi non serve più un PC: basta un iPad sul quale è installato il software gratuito Photoshop Express.

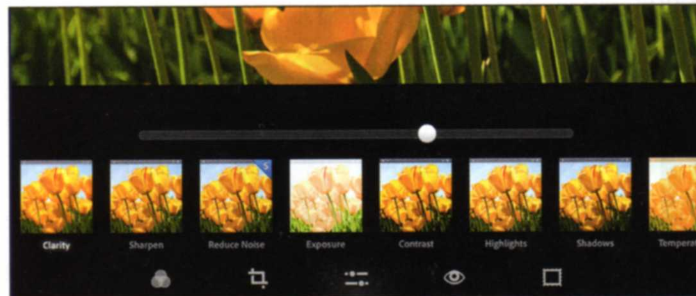
Il nuovo Photoshop Express 3 permette di fare fotoritocco su iPad senza problemi In queste pagine spieghiamo come utilizzare i migliori strumenti dell'app, il fotoritocco, i filtri e il nuovo servizio Adobe Revel.



1 L'interfaccia di Photoshop Express è piuttosto classica. I tre pulsanti in basso permettono di passare a Revel, per creare album online. Da qui puoi anche scattare foto direttamente dal dispositivo o navigare nelle foto già presenti nel rullino fotografico di iPhone o iPad.



2 Una volta scelta la foto da modificare, basta premere l'icona "Auto Fix" in alto per rendere automatico il ritocco. L'app interviene sul bilanciamento del bianco, contrasto, colore e luminosità.



3 Se la funzione di miglioramento automatico non basta e vuoi dare alla foto una resa particolare, tocca l'icona con i due cursori in basso, al centro. Qui puoi regolare manualmente i livelli di rumore, definizione, esposizione, ombre, luci, tinte, brillantezza e temperatura dei colori.

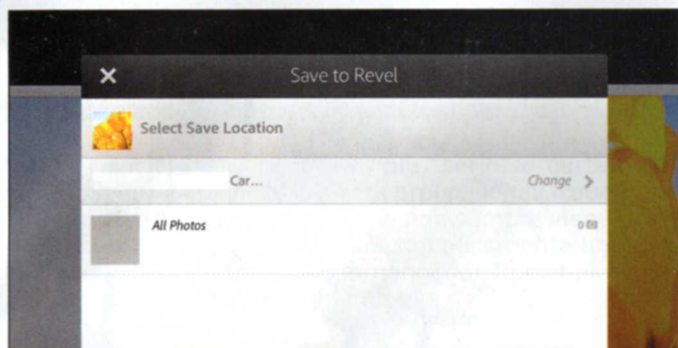


4 Tocca la seconda icona in basso per passare alla sezione di ritaglio e modifiche geometriche. Con il cursore Straighten, ruota in modo libero l'immagine originale, grado per grado. Toccate le icone Flip per ribaltare la foto sull'asse orizzontale.

Che cos'è Adobe Revel?

Adobe Revel è un sistema che permette di salvare nel cloud le tue immagini preferite, di creare album personalizzati e di condividerli con amici, familiari e colleghi, usando tag, didascalie e compiere ritocchi. Evoluzione del precedente Adobe, per i primi 30 giorni dalla registrazione puoi importare tutte le foto che vuoi; successivamente l'importazione sarà limitata a 50 foto al mese. Per chi scatta grandi quantità di foto è possibile passare a Revel Premium, al costo di 5,49 euro al mese, per non avere nessuna limitazione. L'app è disponibile per iOS, Mac, Windows 8 e Android. Per informazioni: **www.adobe.com/it/products/revel.html**.

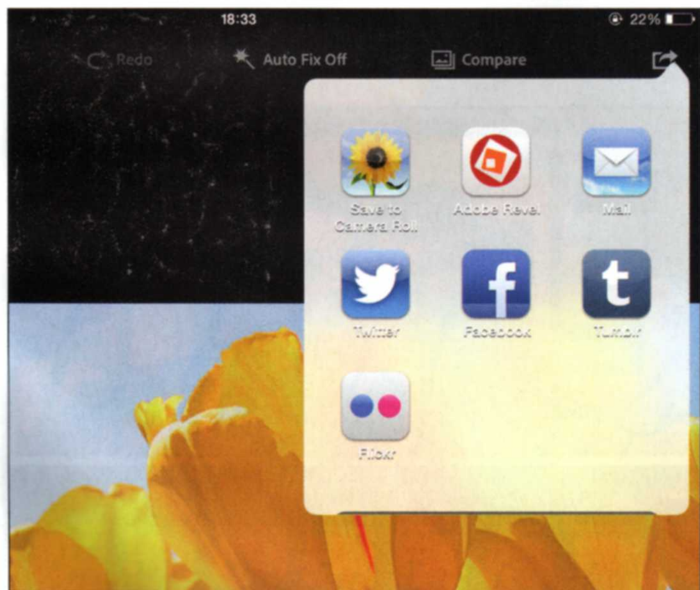
Pubblicare su Adobe Revel



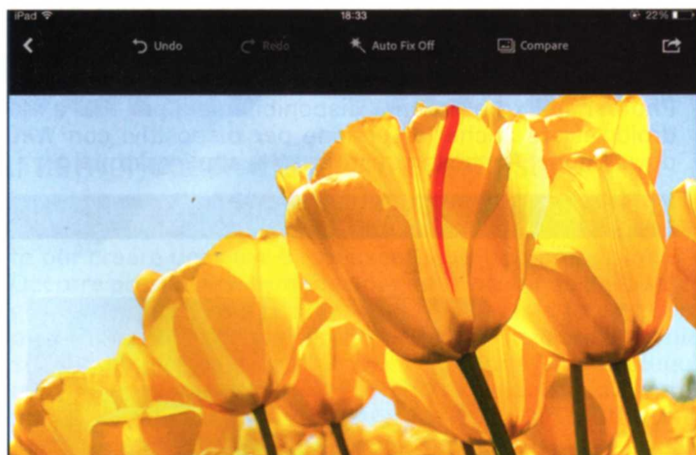
Pubblicare le foto online con Photoshop Express è semplicissimo: basta scegliere la foto, toccare il tasto in alto a destra e scegliere Adobe Revel. A questo punto puoi archiviare e pubblicare con ordine tutte le immagini che vuoi, creando album tematici da condividere con chi vuoi.



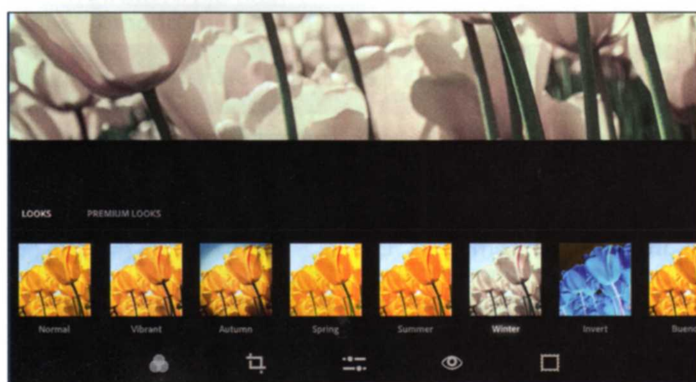
5 Sempre nella stessa sezione, toccando l'icona Unconstrained, puoi cambiare rapidamente le proporzioni dell'immagine. Con un paio di tocchi, puoi squadrare le foto o trasformarle in "simil panoramiche".



6 Una volta terminate le operazioni di modifica, tocca il tasto in alto a destra per esportare l'immagine via Facebook, Twitter, Tumblr, Flickr o su Adobe Revel. Consigliamo di fare sempre una copia del lavoro finito sul rullino foto del dispositivo.



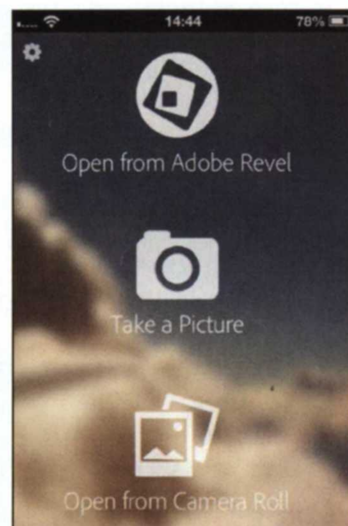
7 Finora abbiamo visto le funzione di base di Photoshop Express. Vediamo ora quelle avanzate. Per vedere istantaneamente le differenze tra l'immagine originale e quella elaborata, basta premere e tenere premuto il tasto "Compare" nel menu degli strumenti in alto. Rilasciando il pulsante tornerai alla fotografia in fase di ritocco e modifica.



8 Premendo l'icona in basso con i tre cerchi che s'incrociano, si entra nella sezione dedicata ai filtri speciali. Si tratta di una selezione di 22 filtri Adobe già pronti all'uso.

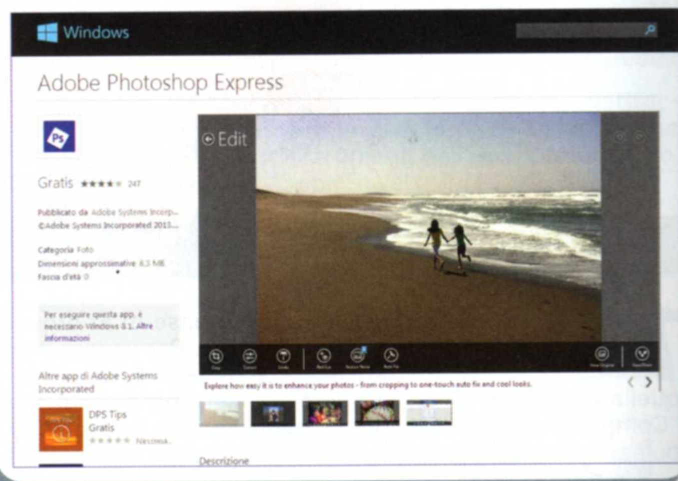
Photoshop Express su iPhone

Photoshop Express è una di quelle app che si trovano maggiormente a proprio agio sul grande schermo di iPad, soprattutto se dotati di schermo Retina e processore di ultima generazione. Eppure si tratta di un'app universale, che funziona anche su iPhone e iPod Touch. Già, ma come? Le funzioni sono le stesse: cambia solo l'esperienza d'uso; leggermente più complessa. Su iPad, buona parte delle funzioni e dei filtri vengono mostrati in una sola schermata, sull'iPhone bisogna scorrere le scelte con il dito. Le differenze sono comunque tollerabili, anche in termini di prestazioni.



Anche su Windows Phone

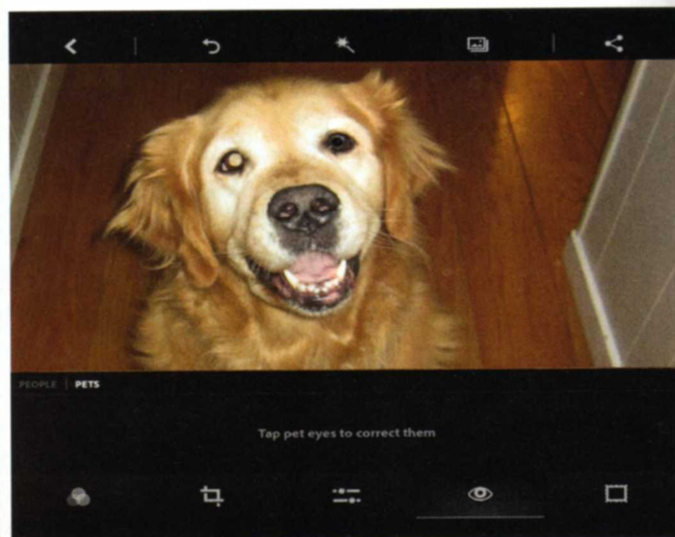
Photoshop Express non è disponibile solo per iOS e Android: esiste anche la versione per dispositivi con Windows Phone. Anche in questo caso la app è gratuita.



Photoshop Express su Android

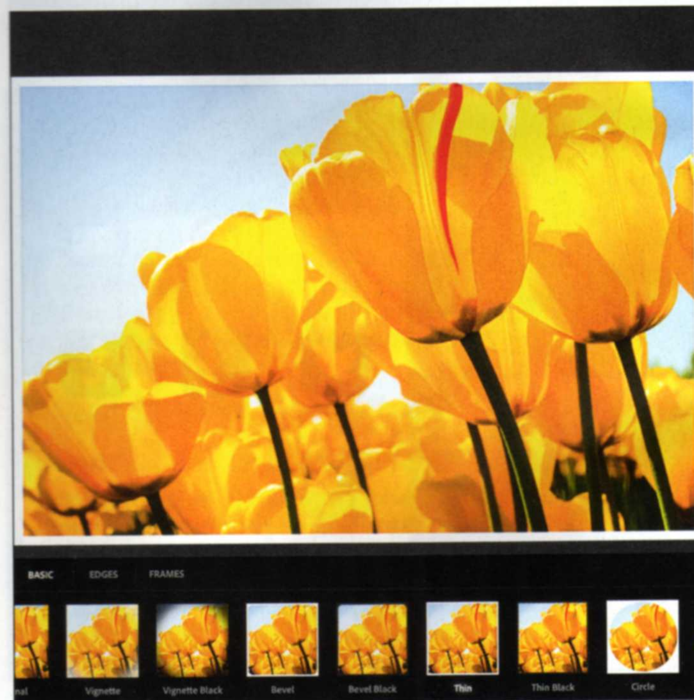
In queste pagina abbiamo visto come usare Photoshop Express su iOS. L'app si trova anche in versione per Android, KitKat compreso. Le funzionalità sono le stesse della versione per Apple, dalla correzione automatica ai filtri, compresa anche la possibilità di condividere le foto sul servizio Adobe Revel. Qualcosa di diverso ci sarà, tra versione Apple e Android: in quest'ultima esiste la possibilità di pescare le foto da modificare anche dalla memory card SD.







9 Gli ultimi 10 filtri in elenco ricreano atmosfere "vintage": prova, per esempio, il filtro Superpunch, per spingere i colori alla saturazione, Glow per un fantastico sepia con bagliore, oppure Silvered, Carmine o B&W per trasformare le foto in bianco e nero con risultati diversi.



10 Una buona foto può risaltare ancora di più con la giusta cornice. Tocca l'ultimo tasto a destra, in basso, per accedere al menu dedicato. La selezione è enorme, con effetti di alto livello.

LinkedIn: il social "serio"

Le risposte alla domande più comuni sul social network dedicato ai professionisti.

Tra i social network, quello più "serio" è certamente LinkedIn. Tra i social network professionali è quello più conosciuto e diffuso. Tuttavia non sempre viene usato bene: molte persone pensano sia semplicemente un curriculum vitae online, non lo aggiornano, non lo completano. I dubbi sono molti: qui ne fughiamo una decina.

D LinkedIn è il corrispettivo online del mio CV? Come devo compilare l'elenco delle mie posizioni lavative presenti e passate?

R Il curriculum è certamente la base del profilo LinkedIn. Come faresti con un CV di carta, occorre compilarlo seriamente, con coerenza e in tutte le sue parti. Non lasciare nessun campo vuoto. Evita gli errori: date sbagliate, refusi, errori grammaticali. Le descrizioni del percorso lavorativo e delle singole posizioni occupate devono essere accurate, senza essere prolissi. Altra dritta: l'ordine delle sezioni del profilo di LinkedIn non sono immutabili. È possibile ordinarle come ti pare; se pensi di metterne in evidenza una piuttosto che un'altra. Basta premere il pulsante modifica e trascinare le varie sezioni dove vuoi. La questione però è che, a differenza del CV tradizionale, il profilo non è un "monolite" da aggiornare solo quando si cambia lavoro: va curato costantemente. E sempre a differenza della carta, il Web permette l'interattività, l'inserimento di link, per esempio, a siti, blog o al proprio canale YouTube. Metti anche i contatti, per esempio un indirizzo di posta elettronica e il nickname di Skype.





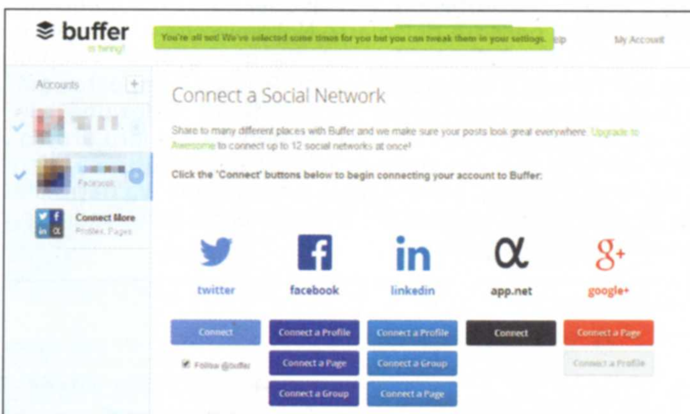
D Immagino che l'immagine del profilo di LinkedIn non debba essere la stessa di Facebook. Come la scelgo?

R In effetti nel mondo dei social network un servizio non è uguale all'altro: è per questo che molte persone ne usano più d'uno. Ma una cosa è certa: LinkedIn non è Facebook. Non lo si usa per svagarsi e serve sostanzialmente per creare una rete di conoscenze di tipo professionale. Occorre presentarsi in modo adeguato, partendo dalla fotografia: evitare, come in quella qui riportata, la foto di coppia! Niente foto sconvenienti e nemmeno lasciare il profilo senza foto: scegli la tua immagine più seria, ma non lugubre. I conoscenti che ti cercano ti troveranno immediatamente, eventuali datori di lavoro non si faranno brutte idee.

D A che cosa servono i gruppi?

R LinkedIn è soprattutto un social network: devi interagire con gli altri il più possibile. Il modo migliore per farlo è iscriversi ai gruppi, ovviamente scegliendo quelli più affini al tuo ambito lavorativo, se non addirittura creandone uno. Possono rivelarsi vere e proprie leve strategiche per la promozione di se stessi, o del proprio business, soprattutto se sai diventare un "influencer". Come essere attivi nei gruppi? Rispondendo alle domande altrui, ponendo quesiti pertinenti, avviando una discussione e condividendo contenuti interessanti.

Nome del gruppo:
Tipo di gruppo: Scegli
Riepilogo:
Descrizione:
Sito Web:
Indirizzo email del proprietario del gruppo:
Accesso: Auto-adesione



D Posso collegare LinkedIn ad altri social network in modo tale che quel che pubblico altrove appaia anche su questo social e, soprattutto, viceversa?

R Una volta aperti i profili su diversi social, e posto che non puoi lasciarli inanimati, devi puntare tutto sulla convergenza. Usare gli stessi contenuti, se possibile, su più piattaforme. LinkedIn permette di condividere un post automaticamente anche su Twitter. Basta collegare i due social. In alternativa si può usare uno strumento gratuito come Buffer (**bufferapp.com**) per coordinare e programmare i post su più social, LinkedIn compreso.

D **Il mio network è cresciuto e l'attività all'interno di LinkedIn è diventata sostanziosa: il problema è che si genera una quantità di notifiche via e-mail al limite dello spam. Come posso fare?**

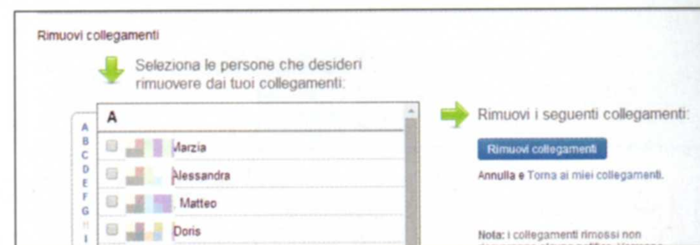


R Il servizio ti avverte in merito a chi ha visto il tuo profilo, le nuove mansioni del collega, la modifica delle varie sezioni dei conoscenti. Per limitare il traffico delle email entra nelle impostazioni del social network usando il menu in alto a destra, quello in corrispondenza del tuo avatar, e in corrispondenza della voce "Comunicazioni" imposta la giusta frequenza delle comunicazioni.



D **Tutte le volte che qualcuno visita il mio profilo, LinkedIn me lo segnala. Immagino valga anche il contrario: tutti sanno quando vado a spulciare i loro CV e le loro reti di connessioni. Come evitarlo?**

R Nella maggior parte dei casi queste notifiche non costituiscono un problema: se ti iscrivi a un social network non puoi pensare di isolarti. Normale che a volte, invece, risulti sconveniente. Per evitare che qualcuno sappia che hai visitato il suo profilo, vai in "Privacy e impostazioni" e modifica i parametri in corrispondenza di "Seleziona le informazioni che gli altri vedono quando visiti il loro profilo". Le modifiche non sono retroattive, ma soprattutto se blindi il profilo non vedrai più chi visita il tuo profilo. Va detto che se gli altri hanno un account a pagamento, però, vedranno comunque le tue mosse.



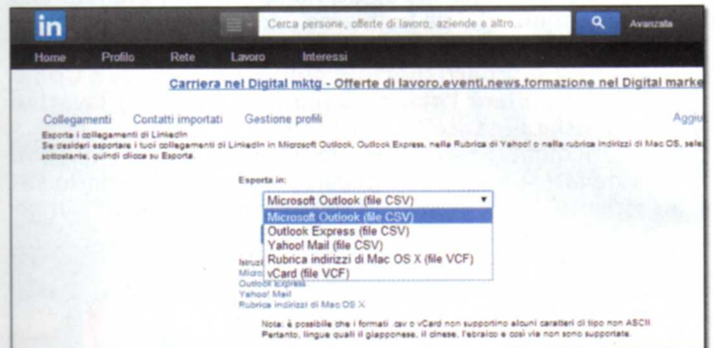
D **Mi sono accorto di aver accettato le richieste di amicizia di chiunque. In alcuni casi, me ne sono pentito. Come rimuovere dei contatti?**

R Per rimuovere un contatto accettato per errore basta andare in Rete/Contatti/Rimuovi collegamenti, o direttamente all'indirizzo **www.linkedin.com/people/conn-break-selection**, scegliere chi eliminare e confermare.

D **È possibile bloccare qualcuno, per fare in modo che non mi veda e non possa chiederti il contatto?**

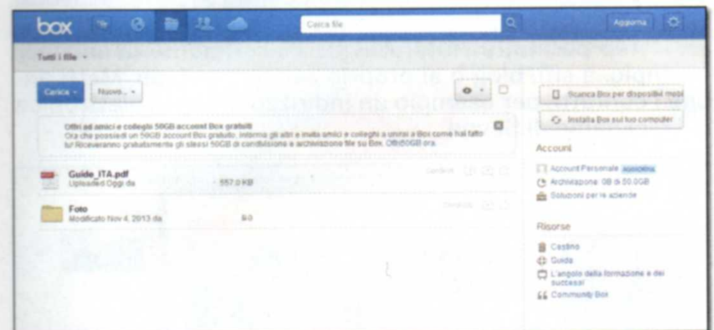


R Sì, l'operazione è possibile, come su altri social come Facebook e Twitter: basta andare sul suo profilo, aprire il menu di fianco ai pulsante di contatto e scegliere "Blocca o segnala".



D **È possibile fare il backup dei collegamenti?**

R Quando la rete LinkedIn si allarga, in effetti conviene salvare offline tutti i contatti. Per farlo basta andare in Rete/Collegamenti, o collegarsi direttamente a questo indirizzo **www.linkedin.com/people/export-settings**, e fare clic su "Esporta collegamenti". Tra i formati disponibili anche Excel.



D **Come faccio a condividere dei documenti su LinkedIn?**

R LinkedIn non permette di caricare un documento direttamente: occorre passare da Box. Si fa così. Dopo l'iscrizione a Box, vai nella pagina dove sono elencati tutti i file caricati o che caricherai. Qui trovi il pulsante Upload. Permette di far apparire una finestra per cercare il file nel PC. Si può scegliere di caricare file o intere cartelle. Ma soprattutto, dopo aver scelto il file da caricare, Box chiede se vuoi aggiungerne un altro, per fare tutto in un colpo solo. Dopo l'upload, troverai i documenti elencati nella parte centrale della finestra. È possibile organizzare i vari documenti, rinominarli, raggrupparli. Accanto a ogni file o a ogni cartella, si trovano varie opzioni, per la selezione o l'aggiunta di commenti o anche per l'eliminazione, o ancora per decidere chi deve accedere a cosa. C'è anche la voce Condividi, consente di ottenere un link diretto al documento, quello da postare su LinkedIn.

Nel prossimo numero

802.11 AC Il Wi-Fi ultraveloce

Tutti i segreti dello standard wireless AC, per rete veloci quasi come quelle cablate



La rivista sarà in edicola il 18 giugno

Tante idee per divertirsi con il PC!

La tecnologia Miracast

Basta cavi video: con Miracast è possibile trasmettere via Wi-Fi i video in HD sugli schermi compatibili.



Roaming: le tariffe all'estero

Quanto costa navigare e telefonare con lo smartphone quando ci si trova all'estero?



Campioni di calcio

Sostituiamo il nostro volto a quello dei grandi campioni che giocano ai Mondiali in Brasile!



Computer Idea n° 48
4 giugno – 17 giugno
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Coordinatore redazionale: Massimiliano Zagaglia

Coordinamento: Alberto Falchi

Redazione: redazione@computer-idea.it
Riccardo Reccagni (supervisor grafico)
Samir Khadem, Luca Patrian (copertina e impaginazione)
Ambra Palermi (segreteria)

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: pubblicita@sprea.it - Tel. 02.92.43.22.75

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379


ESET NOD32
ANTIVIRUS